ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 1° AGOSTO 1883.

## Sottoscrizione pubblica
PER I
## danneggiati di Casamicciola.

I nostri concittadini si sono commossi al grande disastro di Casamicciola.

Le descrizioni che ci pervengono dal teatro di quel terribile avvenimento non possono lasciarci indifferenti. I nostri lettori cerchino nelle pagine seguenti e nei nostri telegrammi le notizie e le lettere mandate da Napoli e Casamicciola e vi troveranno drammi e stragi spaventosi.

I nostri concittadini si sono commossi: e la sottoscrizione pubblica, unica espressione possibile del partecipato dolore, continua e si avvia splendidamente.

Alla testa di tutti, i Principi di Casa Savoia.

Non figurò finora fra gli altri il duca Amedeo d'Aosta; ma egli fu dei più solleciti, dei primissimi a sovvenire generosamente.

Fin da lunedì, 30 luglio, appena saputasi in Torino la notizia tremenda, egli mandava con vaglia telegrafico **lire tremila** al prefetto Sanseverino di Napoli per soccorso ai danneggiati.

L'esempio è degno del Principe, e l'imitazione dei nostri concittadini sarà degna dell'esempio.

*Seconda Lista.*

| | |
|---|---|
| *J.* De Fernex e Comp. | L. 250 |
| Carlo Lièvre | » 10 |
| Carlo Gattinara | » 100 |
| Fratelli Righini | » 50 |
| Famiglia Zienkowicz | » 50 |
| Ditta fratelli Pozzo | » 100 |
| Personale addetto allo stabilimento Pozzo (*) | » 45 |
| E. Conte e Rolando | » 25 |
| Paolo Barberis | » 2 |
| Marchese Fernando, Villanova | » 40 |
| Rivero Angelo | » 3 |
| Signor dottore Daniele Bajardi | » 10 |
| Klein | » 10 |
| Signor Giulio Blanc | » 25 |
| Chapuis e Dellavai | » 50 |
| Avv. Luigi Berardi | » 10 |
| Avv. Luigi Gallo | » 5 |
| Reverendo Chiese D. Francesco | » 10 |
| M. Di Leva, da Napoli, impiegato privato | » 1 |
| Barbaglia | » 5 |
| Guido Brano | » 10 |
| Francesco Cinzano e Comp. | » 100 |
| Cerosa Guglielmo | » 1 |
| A. M. Canale | » 20 |
| Contessa Della Rocca Castiglione | » 100 |
| Direzione *Letture per le giovinette* | » 100 |
| Federico Del Pozzo | » 20 |
| Cerlana Ing. Arturo | » 50 |
| Chiesa avv. Paolo | » 10 |
| Giovanni Daun e Comp. | » 30 |
| Compagnia generale delle tramvie a vapore piemontesi | » 100 |
| Fratelli Marchini di Domenico | » 25 |
| Avv. Cesare Marchini | » 5 |
| L. Saetta e famiglia | » 40 |
| Personale della ditta P. Canova e Comp.(**) | » 20 |

(*) Pulli Pietro, L. 5 — Fasola Enrico, 3 — Trezzi Anselmo, 2 — Re Girolamo, 2 — Fritz, 2 — David Federico, 4 — Dova Pietro, 2 — Cagnoli Giuseppe, 2 — Chiotti Giovanni, 2 — Carrone Giuseppe, 2 — G. R., 2 — Lajolo Ann., 2 — Favan, 3 — Garavaglia Carlo, 1 — Bianco, 1 — Prato, 1 — Bassano, 1 — Besso, 1 — Elena, 1 — Bevigerl, 1 — Galleano, 1 — Caprise, cent. 50 — Gabrola A., 50 — Pozzolo, 50 — Rinolino, 75 — Lisardi, 50 — Capra, 50 — Gabrola E., 50 — Comasso, 25 — Sacco, 25.

(**) E. Scrivani, lire 3 — G. Canova, 3 — D. Toto, 3 — L. Anselmo, 2 — V. Giacomino, 1 — S. Paris-Bert, 1 — G. Castiglione, 1 — F. Rocco, 1 — G. Giustetti, 1 — A. Bourgeois, 1 — V. Pachner, 1 — C. Pautasso, 1 — C. Valobra, 1 — G. Battiglienge, 1.

## La catastrofe d'Ischia.

### Episodi.

— Giulio Cacace si recò a ricercare suo fratello creduto vivo, ma rimase deluso.

Non fu possibile farlo allontanare dalle macerie, vi volle tutta la notte piangendo, assistito da alcuni amici.

Un carabiniere tentava di salvare una giovinetta: furono entrambi investiti e schiacciati da un macigno abbracciati insieme. Il cadavere della signorina Tupputi fu trovato avvolto in un lenzuolo in elegante *toilette* di seta cilestrina.

Uno dei feriti ai Pellegrini narrava di essere scampato per puro miracolo dopo aver visto morire sotto i propri occhi il padre, la madre, la cognata ed altri parenti.

Egli stette tutta la notte fra le macerie e la mattina all'alba chiamò soccorso e offrì denaro ad un passante per essere tratto dal sepolcro nel quale era piombato.

— Un'altra scena narrata dal Tarantini è commovente ed ha fine assai più dolorosa.

Egli vide spuntare dalle macerie un omero di donna spezzato ed una mano ingioiellata e piena di gioielli.

Quella donna era abbracciata al marito, il quale con voce lamentevole, disotto alle macerie che lo nascondevano del tutto, esclamava:

« Salvate lei, non curatevi di me. »

Il Tarantini s'è appressato a questo gruppo pietoso ed ha riconosciuto subito nella donna una bellissima signora egiziana dimorante dirimpetto all'*Hôtel Sonvet*.

Le porgeva la mano e tentava di togliere le pietre, quando la frana che sovrastava è caduta ed egli ha visto allora impossibile ogni sforzo.

— Tra i superstiti vi ha anche il prof. Labanca dell'Università di Padova.

Egli ha raccontato che verso le nove e tre quarti si trovava in una sala di trattenimento a pianterreno.

Si è salvato, non sa come. Era fra due colonne di muro, che separavano una stanza dall'altra.

Nel fuggire, i macigni crollanti gli sfiorarono la mano e la coscia sinistra.

Anch'egli dice che nugoli di polvere impedivano di trovare una strada di salvezza; grida strazianti risuonavano tra le macerie.

È indescrivibile lo strazio delle scene che si ripetono ad ogni passo. Narra un giornale:

« Sopra una barella vedemmo, sformati dalle contusioni e dai grumi di sangue che le bende non riescivano a nascondere, due bambini dal volto pallidissimo, di cera, semivivi.

« Una delle stanghe della barella era portata sulle spalle, con indicibile espressione di ansietà e di dolore, da un uomo sui 40 anni, la testa anch'egli insanguinata e fasciata: il padre di quei bambini! »

E continua interminabile la triste litania degli episodi. Nel raccoglierli noi ci sentiamo straziare il cuore.

La marchesa Filippani, ferita ad una gamba e adagiata sopra l'imposta di una finestra, chiedeva notizie del marito, ignorando che fosse morto nel disastro.

Si riconosce il corpo di una elegantissima signora senza testa. Vennero ritrovate moltissime scarpette di bambini nelle quali erano i piedini troncati.

Un sorbettiere di Casamicciola, rinvenuto morto il suo tre figlie, è quasi impazzito dal dolore.

L'albergo di *Gendee* è in lutto. Il proprietario, che era con la sua signora a Casamicciola, non ha dato finora alcuna nuova di sè.

— Il professore Palma Giuseppe, che si ritrovava a Casamicciola, è stato ricevuto ferito, ma in buone condizioni.

(Nostri telegrammi partiti).

**ROMA**, 31, ore 2,10 *pom.*

L'on. Depretis giungerà a Roma alle ore 3,40 pomeridiane. Ripartirà alla volta di Napoli alle ore 4,10 d'oggi stesso. Domattina accompagnerà il Re a Casamicciola. I ministri si troveranno alla stazione per conferire col presidente del Consiglio, poscia attenderanno il Re per ossequiarlo al suo passaggio.

S. M. assegnerà al comune di Napoli un grosso sussidio per le vittime. Visiterà Casamicciola accompagnato dai ministri Depretis, Acton, Genala e Mancini.

Il Governo conferirà la medaglia d'oro alle famiglie dei soldati morti nel salvataggio e premierà quelli che si distinsero.

Si dice che il Re conferirà la medaglia al valor civile al ministro Genala, al prefetto Sanseverino e ad altri.

È stato affisso sui muri della via un manifesto della Giunta diretto ai cittadini romani. Dice: « Alla irreparabile sciagura rispondi il vostro cuore colle « slancio di carità con cui usate recare « efficace ristoro alle jatture. Nell'immane « infortunio che colpisce l'isola d'Ischia « ha fatto tante vittime, all'appello fi « lantropico rispondete tutti nella misura « delle vostre fortune. La generosità del « cuore del popolo è documento che af « ferma la civiltà e la educazione mo « rale. »

La *Liberté* propone che i ministri Ferrero e Acton tolgano il divieto di aprire sottoscrizioni nell'esercito e nella marina senza licenza dei superiori. Quel giornale vorrebbe che ogni ufficiale, ogni sott'ufficiale e ogni soldato contribuisse per una giornata di paga.

**CASAMICCIOLA**, 31, *ore* 1,50 *pom.*

**(Urgenza)**

(N. L.) — I lavori d'escavazione sono stati sospesi in causa dei gravi pericoli che ne potrebbero venire alla salute pubblica dalle esalazioni dei cadaveri putrefatti.

Pertanto si getta la calce sopra le macerie...

È assolutamente impedito l'arrivo dei curiosi.

Il ministro Genala in persona presiede ai lavori e dà le necessarie disposizioni.

**ISCHIA**, 31, *ore* 1,30 *pom.*

(N. L.) — Il Re arriverà questa notte. Si recherà subito a Casamicciola.

Vengono da Napoli numerosi operai per procedere agli scavi.

Si vanno scoprendo ancora molti sepolti vivi.

Molti corrispondenti di giornali esteri si recano nell'isola.

La Deputazione provinciale di Napoli è venuta a portare soccorsi.

L'*Epomeo* fumiga da qualche giorno.

**ROMA**, 31, *ore* 5 *pom.*

Depretis è giunto a Roma oggi alle ore 4,30 con 50 minuti di ritardo.

Erano ad attenderlo alla stazione i ministri Magliani, Acton, Baccelli e Giannuzzi-Savelli ed i segretari generali Levitò, Maraxio, Correale, Pelloux e Soldati, nonchè gli onorevoli Crispi, Valsecchi ed i capi servizio del Ministero degli interni.

Depretis si fermò alquanto nella sala della stazione per conferire con Crispi e coi ministri.

Quindi accompagnato da Magliani si recò al Ministero delle finanze.

Il Re giungerà a Roma alle ore 6,55 e ripartirà alle 7,25 per Napoli.

I ministri Depretis ed Acton partiranno col Re.

31, *ore* 8,15 *pom.*

Il Re è giunto alle ore 7 pom., accompagnato dalle case civili e militari.

Alla stazione stavano ad attenderlo tutti i ministri che si trovavano presenti a Roma.

Ripartì quindi alle ore 7,40 accompagnato dai ministri Depretis ed Acton.

Una gran folla si trovava nei pressi della stazione a salutare il Re con applausi.

— La Deputazione provinciale di Roma riunita oggi deliberava l'invio di lire **105,000** ai danneggiati d'Ischia.

La sottoscrizione pubblica procede un po stentatamente.

Il duca Torlonia, presindaco di Roma inviò lire 500 per soccorsi ai superstiti di Casamicciola.

**VIENNA**, 31, *ore 6 pom.*

Il Municipio viennese ha mandato un dispaccio di condoglianza al sindaco di Casamicciola.

Si è aperta una sottoscrizione per i danneggiati della catastrofe.

**NAPOLI**, 31, ore 6,15 *pom.*

Si attende per stasera il Re col presidente del Consiglio, on. Depretis.

Non appena giunti partiranno per Casamicciola.

Fra i morti della catastrofe si citano il comm. Anacleto Conte, capo-divisione al Ministero della guerra, il comm. Orcesi colla moglie e colla figlia, l'appaltatore Raffaele Venturi colla moglie, e l'appaltatore Maddaloni con tutta la famiglia.

La Questura di Napoli sta organizzando un servizio pel ricupero e per la custodia del denaro e degli oggetti preziosi per restituirli ai loro proprietari od a quelli che ne avranno diritto.

Continuano a giungere numerose spedizioni di soccorsi d'ogni genere.

Molte sottoscrizioni pubbliche sono aperte.

Si crede che i morti ascendano a 6000 circa.

(Agenzia Stefani).

**Napoli**, 31. — Il Re arriverà alle ore 1,30 ant. Ieri telegrafò al prefetto chiedendo ragguagli sull'importanza dei danni e sul numero delle vittime.

**Casamicciola**, 31. — Stante il dubbio di poter seppellire lo straordinario numero di cadaveri per le gravi difficoltà del disotterramento delle macerie, forse si coprirà tutta Casamicciola con uno strato di calce, trasformando l'intero paese in cimitero, per evitare le emanazioni dovute all'inoltrato putrefazione della maggior parte dei cadaveri. Oggi giungeranno 1'altre 1500 quintali di calce.

**Stradella**, 31. — L'on. Depretis è partito; arriverà a Roma alle ore 3,40 e proseguirà direttamente per Napoli.

**Casamicciola**, 31. — Il ministro Genala, che dirige tutte le operazioni, fece praticare grandi fosse per la sepoltura dei cadaveri trovati stanotte e stamane, e per evitare il pericolo per la salute pubblica decise di spargere copiosamente della calce sulle macerie che coprono i cadaveri, in alcuni punti agglomerati in numero di 50 a 60, specie negli alberghi. Casamicciola diverrà tutto un cimitero.

**Napoli**, 31. — Dalle ore 3 di stanotte non arrivarono feriti; oggi si procede al riconoscimento dei cadaveri a Casamicciola.

**Casamicciola**, 31. — Ieri si continuò ad estrarre le persone vive ed i cadaveri per tutta la notte. Alle ore 11 una famiglia intera, seppellita in una cantina, fu estratta circa dopo 36 ore dacchè trovavasi sotto le macerie. Vi è difficoltà grandissima di seppellire i cadaveri nel Camposanto; a Casamicciola ne furono sepolti 300, a Lacco 100, a Forio 70. È impossibile seppellirne degli altri.

Si ritiene che siano periti il conte Alì e i signori Della Motta, Guglielmo Persico e Pascal, direttore del setificio di San Leucio, con tutta la famiglia, il figlio del duca Calabritto, miss Robertson, la moglie, la madre e la sorella dell'onorevole Mazziotti. Sono salvi Fresa Bey, Bonomi, procuratore della ditta Trezza, Errico Santoch, la baronessa Jorio, Alberto Becher, Luisa Orzart, Luisa Bellini-Ricordi, il prof. Quintiliani, il signor Carena, la contessa Poli, il prof. La Banca, il conte e la contessa Romagnoli. La contessa Filippani fu ferita leggermente.

## Ultimo corriere.

(Nostri telegrammi part.)

**NAPOLI**, 31, *ore* 10,40 *pom.*

(N. L.) — Ritorno ora da Casamicciola.

Vi regna grandissima la confusione; i militari pochissimi e i pochi anche sprovvisti del necessario.

Il ministro Genala ha assunto la direzione dei lavori di salvataggio; ma non potendo a tutto provvedere, la presenza di lui pare che impedisca piuttosto l'iniziativa dei volenterosi, senza dare alle operazioni unità di concetto.

È stata proibita la continuazione degli scavi, quantunque siansi grandi probabilità che ancora si trovino dei viventi fra i sotterrati.

Infatti oggi il capitano del genio Mastellone ha salvato due signorine, le quali erano sepolte sotto le macerie di due piani.

Dappertutto s'incontrano morti insepolti. E se si sotterrano lo si deve in gran parte all'azione dei privati e degli amici.

— Il Consiglio provinciale ha votato **centomila lire** di sussidio e si è fatto centro per la raccolta dei soccorsi.

**MILANO**, 31, ore 10,25 *pom.*

Stasera, convocati dalla Giunta, i sono riuniti in Municipio i rappresentanti delle Associazioni, della stampa, i consiglieri comunali e parecchi deputati. Si trattava di nominare un Comitato a cui deferire la scelta dei mezzi per raccogliere i fondi da inviare a Casamicciola.

L'adunanza alla quasi unanimità ha conferito alla Giunta l'incarico di formare il Comitato.

**NAPOLI**, 1, *ore* 0,42 *ant.*

(N. L.) — Il servizio telegrafico a Casamicciola è insufficiente per la spedizione di tutti i telegrammi.

Vi ha un solo filo e pochissimi impiegati; i telegrammi subiscono perciò gravissimi ritardi.

L'idea di rendere Casamicciola un enorme cimitero dannando a certa morte anche i sepolti vivi che vi si possono ancora trovare, desta un grande orrore nella cittadinanza.

Si reclamano provvedimenti energici sotto la direzione unica di un uomo tecnico e competente.

**NAPOLI**, 1, ore 3,52 *ant.*

Il Re, accompagnato dai ministri Depretis e Acton, dal generale Pasi, primo aiutante di campo, e dal seguito, è arrivato alle ore 1,50. Erano a riceverlo alla stazione il ministro Mancini, il prefetto, l'ammiraglio Acton, fratello del ministro, il sindaco Giusso, l'on. Di Sandonato, e altri personaggi.

Il Re si trattenne circa 25 minuti a interrogare il prefetto, chiedendogli i particolari della catastrofe. Quindi, accompagnato dal prefetto e dai ministri, si imbarcò sull'*Esploratore* alla volta di Casamicciola, ove arriverà alle ore 5 circa del mattino.

Il ministro Genala è sempre a Casamicciola.

Continuano numerosi gli invii di soccorsi.

*Ore* 9,50 *ant.*

(N. L.) Il Re è giunto stanotte alle ore 1,55 accompagnato dai ministri Depretis e Acton.

S'imbarcò con questi due ministri e coi loro colleghi Mancini e Genala, e colle principali autorità di Napoli sull'*Esploratore* e si recò tosto sul luogo del disastro.

Il Re farà ritorno a Napoli per le 11 di stamane e visiterà gli ospedali ove sono ricoverati i feriti.

Lascierà quindi Napoli stasera.

Il principe Amedeo ha inviato 3000 lire, il Papa 20,000.

Una statistica approssimativa fa ascendere il numero delle vittime, oltre i feriti, a **cinquemila**.

**FIRENZE**, 1, ore 10,15 *ant.*

La Deputazione provinciale di Firenze votò 5000 lire per i danneggiati di Casamicciola.

La Giunta municipale votò pure una egual somma.

— Ieri sera partì per Napoli la Compagnia d'assistenza della Fratellanza militare fiorentina per prestar soccorso ai feriti negli Ospedali.

— Il sindaco ha pubblicato un caloroso appello alla popolazione.

— L'on. Baccarini è giunto a Firenze, reduce da Montecatini; egli proseguì il suo viaggio per Roma.

(Agenzia Stefani).

**Napoli**, 31. — I cadaveri sono in gran parte irriconoscibili; la cifra dei morti è spaventosa si ritiene superi i **5000**.

**Casamicciola**, 31. — Furono impartiti ordini per lo spargimento immediato di calce. L'on. Genala parte per Forio, dove il disastro è gravissimo. Le condizioni sanitarie sono buone, ma le esalazioni miasmatiche sono grandi. Grandi elogi per la condotta della truppa che fa miracoli.

**Casamicciola** 31. — Furono dissepolte una signora ed una signorina che credonsi la moglie e la figlia del console tedesco. Esse trovavansi da 50 ore in un cavo sotto le macerie. È indescrivibile l'espressione di stupore e di tristezza dei loro sguardi. Finora non parlano. Si spera di salvarle.

**Casamicciola**. 31. — L'on. Genala recossi a Forio. Il disastro è immenso, ma minore che a Casamicciola. I morti sepolti finora sono 200.

**Vienna**, 31. — Il Consiglio municipale deliberò d'inviare un dispaccio di condoglianza al sindaco di Roma ed una somma considerevole per le vittime di Casamicciola. La Commissione finanziaria proporrà l'ammontare della somma.

## PROCLAMA DEL COMITATO TORINESE
PER SOCCORSI
## alle vittime d'Ischia.

Il Comitato torinese pei soccorsi alle vittime d'Ischia ha pubblicato il seguente bellissimo manifesto:

« Concittadini!

« L'isola d'Ischia, già bella ai tutti gli incanti della natura e dell'arte, per tremenda catastrofe è ridotta un mucchio di macerie, un sepolcro di morti e di moribondi.

« Il soccorrere i nostri fratelli in questa contingenza suprema è imperioso dovere.

« All'infuriare delle pubbliche calamità, per cui vanno tristamente famosi questi ultimi anni, opponiamo tuttodì la calma generosa della beneficenza. All'immane sciagura dei nostri connazionali sovveniamo con pronto e largo soccorso.

« Concittadini!

« Lo spettacolo sublime di abnegazione e di valore che in questa occasione, come sempre, danno i nostri bravi soldati, sia di stimolo per gareggiare di zelo e di generosità in quest'opera di patriottismo.

« Torino, 31 luglio 1883.

*Il Comitato di soccorso:*

Sindaco Di Sambuy, *presidente.*
Credaro - Visconti maggior generale Paolo, *vice-presidente.*
Arnozzi-Marino comm. avv. Luigi, *vice-presidente.*
Beltrame Tommaso — Bottero dott. Gio. Battista — Calani marchese Aristide — Corri cav. Baldassarre — Corradini ing. Francesco — Gonoglio-Enriet barone Vincenzo — Ferrero marchese Cesare — Lanza Ferdinando — Margotti teologo Giacomo — Nicolello Giovanni — Pateri comm. prof. Filiberto — Roy comm. Luigi — Rignon conte Felice — Roux avvocato Luigi — Nasi di Cossombrato barone Gio. Antonio — Genella avvocato Alberto.

## Ultimo corriere

### LA REGINA DEL PORTOGALLO A ZURIGO.

Zurigo, 30 luglio.

(M.) — Quest'oggi abbiamo avuto qui S. M. la Regina di Portogallo col principe suo figlio. Arrivò col diretto dal Rigi, e alle undici fu a visitare l'Esposizione.

Le fece da cicerone e la condusse attraverso le gallerie il colonnello Vögeli, presidente del Comitato.

S. M. s'interessò moltissimo alle cose principali della Mostra. Nella galleria delle macchine volle vedere in moto perforatrice, del modello di quelle che servirono per il traforo del Gottardo, e fece inoltre acquisto di alcuni fazzoletti ricamati — specialità di Appenzell.

Dopo aver visitato lo *chalet* del Club-Alpino, S. M. — accompagnata dal colonnello Vögeli e dal direttore Salis — salì in vettura. Prima di uscire dall'Esposizione le venne presentato un mazzo di fiori raccolti nel parco, fiori che S. M. gradì assai.

All'una doveva partire per Costanza.

* * *

È qui il segretario generale del Comitato della vostra Esposizione, avvocato Bianco.

Il concorso di visitatori è sempre grandissimo. A tutto ieri fu di 894,805 persone.

## NOSTRI TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Nuova York**, 31. — Barca scrisse che si suicidava, non potendo pagare i debiti.

**Londra**, 31. — Confermasi l'assassinio di Carey. L'assassino O'Donnel fu arrestato.

**Alessandria**, 31. — Il khedive si oppose alla soppressione del cordone sanitario in Alessandria.

**Londra**, 31. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone accetta l'emendamento di Norwod, che dichiara che la Camera desidera di mantenere intera libertà di apprezzamento circa la questione delle comunicazioni acquee fra il Mediterraneo e il Mar Rosso e si rifiuta perciò di approvare qualsiasi risoluzione circa i negoziati futuri relativi a questo argomento. La Camera approva, senza scrutinio, tale emendamento.

## Ultimi dispacci

### DA ROMA.

31, ore 8,30 *pom.*

Il Re approvò con decreto il nuovo statuto dell'Accademia dei Lincei, assegnando a sede dell'Accademia il palazzo Corsini.

— La signora Depretis è notevolmente migliorata in salute.

— Il giorno 16 agosto si raduneranno al Ministero dell'istruzione pubblica tutti i direttori delle scuole d'applicazione degli allievi ingegneri per esaminare i programmi e per proporre le innovazioni e riforme atte a coordinarli, e ad accrescerne l'utilità.

— Giovedì giungerà a Roma il nuovo questore Rastelli.

Verrà pure, in quel giorno, il prefetto Gravina per conferire seco lui.

— Oggi il Papa ricevette in udienza particolare il marchese d'Andrade, ministro di Portogallo.

Il prossimo concistoro che dovrà tenersi in Vaticano venne fissato pel giorno 10 agosto.

Si conferma che non si faranno in esso allusioni politiche.

Il Papa terrà invece un discorso sulle cose d'Italia in occasione del pellegrinaggio italiano a Roma che si farà in ottobre, la cui organizzazione procede attivamente nell'Alta Italia e specialmente nel Veneto. La nomina dei nuovi cardinali venne rinviata a dicembre.

Quasi tutti i vescovi da preconizzarsi nel prossimo concistoro si trovano già a Roma per i preparativi della cerimonia.

Si conferma che monsignor Vannutelli andrà nunzio apostolico a Lisbona.

### NOMINE E PROMOZIONI MILITARI

**ROMA**, 31, *ore* 10 *pom.*

L'odierno *Bollettino militare* reca le seguenti disposizioni:

I maggiori generali Asinari di San Marzano Alessandro ed Olivero Enrico, promossi tenenti generali.

Il tenente colonnello di artiglieria Zanolini Cesare promosso colonnello.

I maggiori di stato maggiore Dabormida conte Vittorio, Barbieri Ludovico, Almici Ottavio e Poretti Giacomo promossi tenenti colonnelli.

Il maggiore di cavalleria Ill Boccard nobile Giulio, i maggiori di fanteria Mapelli Ludovico, Genè Enrico, i capitani del genio Vandero Secondo e Valleris Giuseppe, ed il capitano di cavalleria Barattieri di S. Pietro nobile Paolo, furono trasferiti al Corpo di stato maggiore.

Alasia Raimondo e Filippa Corrado, tenenti-colonnelli dei carabinieri di Bologna e Palermo, nominati commendatori delle legioni di Cagliari e Palermo.

Rombi Achille e Castelli Carlo, maggiori dei carabinieri a Napoli e Milano, promossi tenente-colonnelli.

Cordero di Montezemolo Giulio e Gozzi Guglielmo, capitani dei carabinieri, furono nominati maggiori.

Sei tenenti della stessa arma promossi a capitani.

Nell'arma di fanteria:

Rizi Antonio, Lami Giuseppe e Senesi Ettore, maggiori, promossi tenenti-colonnelli.

Rancher Felice, Chiera Gustavo, Moschetti Francesco, Toso Cesare, De Andreis Vincenzo, Rossi Luigi, Rapetti Stefano, Romero Giovanni, Picchini Edoardo, Di Paolis Luigi, Varino Ignazio e Bocro Casimiro, capitani di fanteria, promossi maggiori.

Valsamorica Pio, De Micheli Alessandro, Della Noce Giuseppe, capitani dello stato maggiore, promossi maggiori.

Bono Carlo, capitano di cavalleria, e Avogadro di Quinto Felice, capitano di stato maggiore, promossi maggiori di cavalleria.

Mauro Maurino, colonnello commissario, collocato in disponibilità.

Villasio Francesco, capitano di cavalleria, e Giacometti Enrico, capitano bersaglieri, collocati in posizione ausiliaria.

Angeloni Gio. Batt., Imbrice Filade, Bouf Cesare, capitani contabili, promossi maggiori.

Strada Enrico, generale di riserva, dispensato dal servizio.

Furono promossi capitani 120 tenenti di fanteria, 91 sottotenenti promossi tenenti e 625 sottufficiali ed allievi delle scuole militari furono promossi sottotenenti.

49 allievi dell'Accademia militare furono promossi sottotenenti d'artiglieria ed altri dieci della stessa Accademia a sottotenenti nell'Arma del genio.

Brugnatelli fu nominato professore alla Scuola superiore di guerra.

**PARIGI**, 31, *ore 9,40 pom.*

Tutti gli Uffici della Camera, compresi quelli di Destra, sono convocati domani, a mezzogiorno, per deliberare sull'affare Boland. Si nomineranno tre delegati, i quali avranno l'incarico di interrogare il Boland, chiedendogli le prove precise dei fatti denunciati.

*Nota.* — È una costa dell'incidente Lesseps di cui i nostri lettori sono informati. Alcuni giornali sociali o radicali hanno pubblicato una nota nella quale si diceva che il deputato Rane ricevette il suo soggiorno a Bruxelles, era stato commensale abituale di Boland, e aveva pel conservato corrispondenza con lui. Rane smentisce questa notizia. Ma trattasi la questione non meno chiara, si chiede una inchiesta.

— La Camera ha approvato, con 342 voti contro 135, la convenzione con la Compagnia del Mezzogiorno.

— Il Consiglio dei ministri ha deciso di sottomettere alle Camere la ratifica della convenzione dell'8 giugno fra il ministro residente Cambon e il bey di Tunisi.

Con essa il bey si impegna di introdurre le riforme amministrative, giudiziarie e finanziarie indicate dal Governo francese.

Il Governo francese garantirà il prestito per la convenzione sul debito consolidato e sul debito fluttuante.

È inoltre impedito al bey di contrarre nuovi prestiti senza il consentimento della Francia.

Le somme necessarie al pagamento degli interessi si preleveranno dalle risorse della Reggenza.

— Le nuove della salute del conte di Chambord sono sempre migliori

(Agenzia Stefani).

**Parigi**, 31. — La *Liberté* dice che Grevy comunicò ai ministri la sua risposta al Papa. Il Senato approvò la riforma giudiziaria. La Camera ha discusso le Convenzioni ferroviarie, approvandole senza incidenti. La *Réforme* propone una festa internazionale a Parigi in favore delle vittime di Casamicciola. Il ministro presentò alla Camera la Convenzione col Bey.

**Alessandria**, 31. — Ieri morti di cholera a Cairo 274, a Tantah 31, a Rosmachassal 36, a Rosetta 17, a Zagazigyha ed Ismailia 9, di cui 6 nell'esercito inglese, ad Alessandria 4.

**Nyiregyhaza**, 31. — La difesa fu terminata nel processo di Tisza-Eszlar. Il presidente ha annunciato la pubblicazione della sentenza per venerdì alle ore 11 antimeridiane.

**Borsa Ufficiale.** — 1 agosto 1883. — Consolidato 5 0/0. — Contr. del mese in corso colla Cedola del semestre in corso 90 10 15 20 — Corso medio 90 17 1/2 — Senza Cedola — Corso medio d'ufficio 87 90 — fine corr. 90 [illegible] 47 1/2.
Consolidato 3 0/0 — Colla cedola del semestre in corso — Corso medio d'ufficio 54 75 — senza cedola — Corso medio d'ufficio 53 45
Azioni Banca Nazionale in cont. 2000 — fine corr. 2205 p. f.c.

| CAMBI | da | a | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Francia +3 | 99 75 | 100 — | — — | — — |
| Svizzera | 99 75 | 100 — | — — | — — |
| Londra +5 | — — | — — | 24 99 | 25 07 |
| Germania +5 | — — | — — | 121 1/2 | 122 1/2 |

**Cronaca Borsa.** — 1 agosto 1883. — Ore 12

La nostra Borsa ha mostrato oggi le migliori disposizioni. Vi fu anche chi trovò che l'ottimismo era troppo; speriamo che il risveglio sarà duraturo.

Ecco il listino d'oggi:

Rendita per contanti 90 15 a 90 12 1/2.
Rendita fine agosto 90 45 a 90 42 1/2.
Banca Nazionale 2215 a 2200.
Mobiliare 783 a 782.
Banca Torino 625 a 623.
Generale 300 a 305.
Credito Torinese 251 a 253.
Unione Banche 250 1/2 a 251.
Banco sconto 302 a 301.
Tabacchi 585 a 580.
Meridionali 477 a 470.
Ingegneria e Commercio 218 a 215.

**Telegrammi particolari commerciali.**

*Parigi, luglio (sera)* — 30 — 31

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3 marchi pel corr.(*) | Fr. | 86 4 | 87 — |
| » per agosto | » | 86 75 | 86 75 |
| » per 3 tre o ottobre | » | 86 90 | 86 — |
| » pei 4 mesi ultimi | » | 86 60 | 86 — |
| Azioni meridionali 38 disp.(**) | » | 53 25 | 53 50 |
| » ottimato arretr. disp. | » | 477 — | — — |
| » bianco 3 disp. | » | 90 25 | 86 — |
| » id. a 4 mesi da libre | » | 90 75 | 90 25 |

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 ch. nett, tela perduta.

# ESTERO

## Commercio anglo-italiano.

Londra, 29 luglio.

(G. T.) — Come la vostra Gazzetta aveva a suo tempo annunziato, è stato qui il comm. Cirio insieme al delegato governativo on. Lazzaretti per istudiare i modi di promuovere il commercio delle derrate alimentari fra l'Italia e l'Inghilterra. Il Cirio, che, come già sapete, da parecchi anni ha impiantato qui una Casa di rappresentanza dei maggiori produttori italiani si ripromette da questo nuovo suo viaggio buoni risultati. Egli spera principalmente di potere quest'anno far affluire sul mercato inglese una grande quantità di uve italiane nonchè parecchi vostri prodotti orticoli che qui sono ricercatissimi e finora giungono assai rari. Fra i nuovi generi che si propone di esportare sonvi i fiori freschi. Voi sapete che gli Inglesi vanno matti pei fiori dei vostri giardini e che li pagano anche carissimi prezzi; e certamente se il Cirio potrà, come spera, valendosi dei celeri mezzi di trasporto di cui oggidì si può valere, portare i vostri fiori sul mercato inglese, anche questo ramo di commercio avrà un ottimo risultato.

Di derrate alimentarie qui non si sono importate finora che uova, burro e formaggio, e hanno sempre avuto felice incontro.

Il vino italiano lo genere è assai gustato, ma pur troppo il commercio vinario è in una condizione precaria per colpa di certi speculatori, specialmente dei *grossisti*, i quali impongono ai venditori, sotto pena di non fare altri contratti per l'avvenire, di non dire che il vino proviene dall'Italia, per poterlo smerciare sotto altri nomi francesi e tedeschi.

A quanto ho potuto intendere, dopo le pratiche fatte dal Cirio e dal Lazzaretti, verranno aperti qui ed in altre città inglesi dei *Bazar italiani*, i quali conterranno tutti i principali prodotti italiani destinati specialmente a rivendere le merci di questi ricchi ingenui. I quali per chi lo sappia amano, a dispetto della tradizionale rigidezza, mangiare allegramente e bere bene, e a questo titolo non lesinano i soldi.

Auguriamo che i nostri produttori sappiano approfittare di questa nuova via che si apre al loro commercio.

## La fine del processo di Tisza Eszlar.

Vienna, 28 luglio.

(Cola) — Finalmente la processione dei testimoni è cessata; finalmente, terminato il periodo delle domande e risposte, delle ripetizioni e contraddizioni, si può mettere un po' d'ordine nella caotica dei dettagli e cercarvi, con una discreta dose di pazienza, un po' di buon senso. La sentenza sarà pronunciata che mercoledì, forse giovedì mattina. Profittiamo delle interminabili arringhe dei difensori e della parte civile, destinate, come tante altre, a lasciare il tempo che trovano; profittiamo delle ultime pause, di ventiquattr'ore l'una, di cui il Tribunale non si mostra avaro a sollievo suo e dei corrispondenti di giornali, per lavarci di dosso la sozza di questo famigerato processo, e dargli un addio di cuore, un addio senza arrivederci.

Molti forse inarcheranno le ciglia al sentir parlare di sentenza. È vero o non è vero che il Pubblico Ministero ha disfatto l'opera sua e ritirato l'accusa? Contento lui, contenti tutti. A che un'altra mattinata d'esercitazioni oratorie da far perdere il fiato agli avvocati, la pazienza ai giudici e la salute a quegli imputati, a cui non l'ha guastata finora un anno di patimenti?

La ragione cercatela nel Codice ungherese di procedura penale, nel quale pullulano le singolarità, altri direbbe le stranezze. La storia del regno di Santo Stefano è sì divarsa dalla nostra, e l'ordinamento sociale, politico, amministrativo del paese è un frutto sì schietto della sua storia, che una singolarità più o meno fa proprio l'effetto di una goccia d'acqua in un fiume.

Del resto, ve n'ha subito un'altra da mettere accanto alla prima. Badando poco all'esempio dell'Europa centrale ed occidentale, gli Ungheresi non hanno mai voluto trapiantare fra i Carpazi e la Leitha questa specie di albero angioino che è la giuria. La tollerano nei processi politici e di stampa. Del rimanente, anche nei casi di pertinenza capitale, si sono contentati, fino agli ultimi tempi, di giudici eletti dalle contee, e si contentano ora di magistrati investiti dallo Stato. Motivo per cui nel processo di Tisza-Eszlar la sentenza sarà pronunziata da una triade composta di due giudici e del presidente Kornis, tre magistrati puro sangue, tre discendenti schietti dei cumaniti ed Arpad.

***

Il presidente Kornis non è riuscito a nascondere del tutto la sua bile antisemita, specialmente al cominciar dei dibattimenti. Più tardi qualche scappellotto morale piovuto da Budapest l'avrà indotto a coprire un po' meglio il lavoro del suo fegato.

Dapprima egli avvocati, che l'eccitavano a tenere un po' a segno l'uditorio, rispondeva con tale candida che ai suoi orecchi non era giunto nessun rumore. Intendeva forse la parola rumore nel senso medesimo d'Arlecchino. Oppure, se le grida e gli urli erano proprio tali, che avrebbero fatto rinsavire un morto, si volgeva pian pianino, con voce dimessa, dalla parte degli spiritati, e « facciano silenzio » diceva loro, « si tengano tranquilli... se possono. »

Gli antisemiti, naturalmente, non potevano fargli un grave dispiacere col dar retta ai suoi discorsi.

Quando Maurizio Scharf era condotto nella sala, la bocca di Kornis s'apriva ad un sorriso benigno. L'orecchio suo, teso o fino pei difensori che ingegnavano di gettar fuori di strada il povero Maurizio, diventava sordo da far paura per gli applausi e le grida d'incoraggiamento con cui la folla salutava le parole del delatore di suo padre. — « Questa, avvocato Ecros, è una domanda suggestiva, ed io non posso permetterla. » — « Non vede l'utilmente di questo fatto col processo che ci occupa e però la invito a non perdere... » — « Giuseppe Scharf, moderatevi e non parlate così a questo modo con vostro padre. » — « Ha bravo, Maurizio, così devi parlare, continua il tuo racconto... » — Che più! Un bel giorno annunziano da Tisza-Eszlar essersi scovato un nuovo testimonio importante, ed il presidente, a spron battuto, manda al villaggio — chi mai? quel medesimo Bary, in carne ed ossa, di cui dicevasi che avesse insegnato la « parte » a Maurizio e strappata la « confessione » a parecchi imputati e testimoni a furia di promesse, di minaccie e di torture.

Quattro passi e v'imbattete nel rovescio della medaglia. Non vi parlo del banco dei difensori, ebrei oscuri, la più parte magiari, con quelle facce larghe, quelle barbe rade e rotonde, quei corpi tarchiati che si dura fatica a vedere disgiunti dai cappelli a tese strette, dai calzoni ricamati e dagli stivali alla scudiera, onde i veri figli della *puszta* non si sarebbero spogliati in altri tempi per tutto l'oro del mondo. I difensori si sono mostrati infaticabili. Mai — corto di spedienti, mai imbarazzati dai raggiri — o dai ragli, come volete — dell'uditorio furibondo. Mai in debito di risposte alle botte di certi testimoni e del presidente. Ma alla fin dei fini nessuno si aspettava dell'antisemitismo dagli avvocati degli ebrei e della tattica meschina da Zuntak e da Carlo Ecros. *Unicuique suum.*

***

Il rovescio della medaglia s'è trovato là, dove a *priori*, nessuno sarebbe andato a cercarlo sul banco del procuratore regio. Szeliert ha un volto lungo e magro, tutto a fosse e sporgenze, una barba ispida e corta, due occhi incavati che sembrano scrutarvi nel fondo dell'anima, e che di tanto in tanto si animano, vetano e mandano lampi di sdegno — una occupazione a cui da in questo processo debbono darsi di frequente. È là, su quel volto pallido ed oscuro, che si scorgerebbero volentieri gli schiaffi ed i pugni degli antisemiti, se, nonostante tutta la libertà di cui gode l'Ungheria, la facoltà d'un procuratore del re non avesse il privilegio d'essere tutelata dai pandurri. Szeliert infatti non ha voluto battere la strada solita del Pubblico Ministero. Non s'è proposto come fine la condanna degli imputati ad ogni costo. Non ha creduto che ogni grado di carcere tolto di dosso ad un accusato sia un'onta pel procuratore del re ed un trionfo, una gloria per la difesa.

Fin dal principio ha cercato una cosa sola, veder chiaro nella faccenda, ed ha fatto capire anche ai sordi che non sarebbe mal stato così felice come nel momento in cui la coscienza gli comandasse di chiedere una sentenza assolutoria. Vi telegrafai già che il momento è venuto. E voi non vi stupirete se vi dirò che gli antisemiti odiano a Szeliert più del barone Rothschild, poichè si vedono per cagion sua non solamente delusi, ma in certo qual modo canzonati. Geza Ondy, il famigerato deputato che l'anno scorso pellegrinò in Germania di città in città con un ritratto d'Ester Solmossy fatto « a memoria » da un pittore che non aveva mai veduto la ragazza. Sean Onody tentò anzi d'estrinsecare l'odio suo a pugni e bastonate, ed insegnare così il vivere del mondo a questo procuratore del re che dà dei punti agli avvocati difensori e « non fa il suo dovere. »

La turba minuta poi ha trovato naturalmente cosa troppo fatica la parola della sciarada. E nei giornali antisemitici di qua e di là dalla Leitha potreste leggere a quest'ora il conto esatto dei fiorini che il procuratore del re di Nyiregyhaza ha ricevuto dal cassiere dell'*Alliance israélite universelle*. Ma lasciamo la *gentry* della contea di Szabolcs, che a poco a poco vede i beni suoi vendersi all'asta coll'aiuto degli Ebrei e si tocca « si divincola, o grida oppressa dal sentimento confuso della sua inevitabile rovina, della sua trasformazione in proletariato da città e da dicasteri, e vediamo piuttosto come siasi compiuta la trasformazione nel procuratore del re, quale influenza il corso dei dibattimenti possa e debba aver esercitato sopra l'animo suo.

*(Continua)*

# ITALIA

## La catastrofe d'Ischia.

Diamo la prima lettera del nostro Nicola Lazzaro. Essa è tristemente interessante.

Molto ne abbiamo dovuto togliere per non fare inutili ripetizioni; il lettore perdonerà al corrispondente e a noi le interruzioni e le sconnessioni che ne sono risultate.

Innanzi a tanta sventura è impossibile pensare alla forma.

Napoli, 30 luglio.

(Nicola Lazzaro) — Napoli è immersa da ieri nello spavento. Presso la Immacolatella, ove sbarcano i feriti ed i fuggiaschi, in vicinanza degli ospedali si accalca la gente, spiando ansiosa di riconoscere un amico, un parente, ovvero saperne nuova.

La catastrofe, di cui ieri l'altro a sera fu vittima la sventurata Casamicciola, va annoverata fra le maggiori del secolo; trova riscontro solo nel terribile terremoto di Lisbona. Quella di due anni or sono, cioè del 4 marzo 1881, che tanto commosse l'Italia, è un nulla vicino alla presente.

Si capisce che così fosse, perchè allora fu d'inverno, gli stabilimenti balneari erano chiusi, le ville disabitate. Ora si è nel meglio della stagione dei bagni minerali, e si calcolano a circa due mila i bagnanti ed i villeggianti, la gran maggioranza dei quali è tuttora sotto le macerie unitamente alla quasi totalità delle popolazioni di Casamicciola, Forio, Lacco Ameno, Fontana e Barano.

Fin oggi nei vari ospedali di Napoli sonosi raccolti per circa 700 feriti, ed altri ne vengono ancora, sebbene ogni ora che passi accresce il numero dei morti e diminuisce quello dei feriti, e la probabilità d'essere estratti vivi, per quelli che sono sepolti, decrescono terribilmente. Ed è per questa ragione che in tutta la città è un mormorio contro le autorità militari, le quali ieri notte hanno agito con una deplorevole lentezza.

Figuratevi che il primo dispaccio della terribile catastrofe giunse in Napoli, proveniente da Ischia — mirate che il telegrafo di Casamicciola s'era rotto, — circa l'una della notte. Quasi nello stesso tempo approdava nel porto il piroscafo *Tifeo* della Compagnia Procida-Ischia: esso portava i primi feriti ed i primi fuggiaschi. Alcuni di questi, fra cui l'on. Fortunato, si recarono alla Prefettura e trovarono il conte Sanseverino che già svegliò si metteva a dare le disposizioni necessarie, ed in questo regolamento un invito al comandante il corpo d'esercito per apprestare truppe, imbarcarle e spedirle sul luogo.

Ciò avveniva poco dopo le due; il prefetto con un drappello di carabinieri partiva alle 4 ant. per Casamicciola e solo alle 6 ant. il Comando militare riceveva imbarcava una compagnia di pionieri che giunse sul luogo alle nove del mattino, cioè 12 ore dopo la catastrofe. Erano appena 60 uomini: dopo poco furono rinforzati da 50 pompieri, 60 guardie di P. S. e medici e delegati; ma tutti così erano insufficienti. È stato solo nel pomeriggio di ieri che si sono fatti partire degli interi battaglioni ed questi fossero partiti nelle prime ore del mattino, forse molti e molti che oggi già si scavano morti, si sarebbero salvati.

Ma oramai questo non è il tempo delle recriminazioni: per chi aveva l'obbligo di agire presto ed invece è rimasto tranquillo in letto, la responsabilità è grande e la coscienza deve rimorder parecchio.

***

Ho parlato con varii dei superstiti; nella gran maggioranza sono come intontiti, e si hanno già a constatare quattro casi di pazzia; invero che vi è di che molti hanno perduto in un colpo famiglia, beni, tutto.

Dalle relazioni generali risulta che in mille nove e trentacinque minuti s'udì un gran rombo, cui istantaneamente seguì il terremoto, prima sussultorio poi undulatorio, della durata di circa 40 secondi; durata enorme, straordinaria e che spiega come in un certo raggio crollassero in un baleno tutte le abitazioni. Nel 1881 alcune case rimasero in piedi, specialmente verso la Marina e nel sito delle acque minerali, ove sono gli alberghi principali e gli stabilimenti balneari importanti. Ma oggi da cima a fondo, dall'alto in basso, ogni casa è un mucchio di rovine; qualche muro tutto sgrepolato è ancora alzato, ma lo si fa cadere perchè minaccia precipitare ad ogni più leggiera oscillazione od impulso: i lavori di scavo. Le vie, ove non son coperte da macerie, si veggono aperte con larghe fenditure, dalle quali vien fuori un odor di zolfo e di bitume, proprio della lava vulcanica.

***

Nel momento del terremoto le acque minerali sgorgavano abbondanti, producendo scottature gravissime ai cadenti; i lumi tutti si spensero e le mura cadenti sollevarono come una nebbia di polvere così fitta da impedire di distinguere da un passo all'altro.

Fra le altre sventure vi è che il disastro è stato di sabato a sera, cioè in un giorno in cui d'abitudine partivano da Napoli centinaia di persone che si recavano a passare la domenica da amici o parenti. Ed il sabato sera grandi riunione nell'*Hôtel Central* ed alla *Piccola Sentinella*.

Così è avvenuto che all'*Hôtel Central* si fu sorpresi dal disastro nel mentre si ballava, ed alla *Piccola Sentinella* si ascoltava una romanza cantata dalla bella signorina Tuppati, che con la sorella ed il fratello comandante di vascello sono fra i morti.

Come è dolorosa la lista di questi! Quante e quante persone conosciute! qualcuna è stata trovata ancor viva, ma per altre ogni speranza è perduta.

***

Appena conosciuta in Napoli la terribile sciagura, fu sgomento generale ed un accorrere all'Immacolatella, luogo di sbarco e d'imbarco. Tutti coloro che avevano qualche parente a Casamicciola volevano andarvi, pochi ci riuscirono, gli altri molti dovettero accontentarsi di aspettare le notizie che giungevano, e quando arrivava un piroscafo e ne sbarcavano feriti o fuggiaschi, era un temperar di domande: *Si hanno notizie del tale? È vero che la tale è morta? Mia madre! Mia sorella! Mia moglie! Mio figlio!*

***

Ed io nel recarmi all'Immacolatella d'unita al senatore marchese Atenolfi, mi imbattei nelle due contesse d'Anjou, pallide e disfatte; chiedevano notizie della sorella signora Gamviti, una delle vittime; noi si sapeva già che era morta, ma come dirglielo? E si sapeva pure l'atto eroico del fratello signor Sergardi, che, scampato per miracolo, si era posto a scavare solo nelle macerie che coprivano la sorella; gli riuscì di salvare 13 sepolti, fra cui la marchesa Tappati ed il cav. Serrillo, trasse dalle pietre più cadaveri, e quando udiva già la voce fioca della sorella, ecco un cumulo cadergli sul capo, ferirlo e togliergli ogni sentimento. Allorchè dopo tre ore rinvenne, la voce della sventurata signora Giulia non v'era più: essa era morta.

***

Ma come è possibile rassegnare le scene strazianti che stringono il cuore, rimpiccioliscono l'essere umano e rendono inutile l'intelletto? La sventura è così grande, che per quanto si faccia tutto è poco; il numero dei morti così stragrande che tutto è inestricato. Mancano le braccia per seppellire i cadaveri, la calce per disinfettarli; mancano i militari per scavare, gli utensili per gettare le macerie, le barelle per trasportare i feriti; lungo le vie è una processione; tuttavia le autorità fanno il loro dovere: il prefetto, malgrado la sua mal ferma salute, da ieri mette è sul sito; ogni è ritornato lasciando a Casamicciola S. E. l'onorevole Genala, cui il Depretis ha posto nelle mani Firenze di 10 mila lire. Il sindaco conte Giusso con gli assessori marchese di Campodisola, principe di Ruffano ed altri, sono da ieri notte all'Immacolatella senza prender un momento di riposo; provvedono a ricoverare i feriti, spedirli agli ospedali, alleggiare i fuggenti, inviare viveri, calce, letti, tavole a Casamicciola. I governatori dei singoli ospedali stanno sul porto da ore ed ore; monsignor arcivescovo al mostra dapertutto; le Compagnie di navigazione han dato tutto il materiale che hanno. Meno le militari, che ieri notte, forse non credendo a tanto disastro, diedero prova d'indolenza, tutte le altre autorità grandi e piccole fanno al di là del loro dovere.

E bene tutto è poco, tutto è insufficiente, e se si facesse ancor di più volte di più; sarebbe ancora insufficiente, tanto la sventura è straordinariamente colossale!

***

Un gran numero di bagnanti si salvarono per essersi recati al teatro, una barriera in legno lungo la spiaggia. In un caso che si trovava la moglie dell'on. De Zerbi, il quale ha mostrato una grandissima attività e bisogna ch'io dica come egualmente gli altri deputati della circoscrizione, onorevoli Dini e principe di Belmonte, si siano ben condotti; il primo ha capitanato qual ingegnere una squadra d'operai, ed il secondo, insieme all'onor. Fazio, si è posto a scavare nella speranza d'estrarre il cadavere della baronessa Jorio. Non riuscendovi, l'on. Fazio è venuto in Napoli, ha assoldato cento muratori e con essi fa i lavori di scavo alla *Piccola Sentinella*.

Ed io vorrei ancora dirvi di tanti e tanti atti di coraggio, di abnegazione, di sacrificio; vorrei narrarvi strazianti di bambini che cercano invano i loro genitori, di madri che chiedono i loro figli, e quando, qualche rara volta, i due che si cercano si trovano, è una gioia che insulta al dolore altrui e dimostra tutto l'egoismo del cuore umano.

***

Eccovi un monte di macerie miste a mobili rotti, a vestiti, ad utensili; ed di esso è un cane che di perenni e funebri ululati; con la sua insistenza attira l'attenzione dei passanti, specialmente di due pompieri, i quali fanno un servizio animirevole; essi cominciano a scavare, ed il cane si trae e batte la coda; dopo un quarto d'ora di lavoro è un rumore, dal disotto si fa leva ed esce un braccio. È il padrone del cane! Egli è salvo, e lo deve al suo animale fedele.

Se volessi proseguire in simili narrazioni ne avrei a riempirvi delle pagine, ma la stanchezza mi vince; domani andrò a raccattare nuove notizie, novelle impressioni, e poi domani ve le racconterò.

### Gli episodi.

Ecco come vengono narrati i prodromi della catastrofe avvenuta e come si descrive il momento in cui la terra sprofondò quei poveri paesi.

Martedì sera, 28 luglio, alle ore otto, si udì un rumore, come il tuono sotterraneo, nelle viscere della terra. Si sentì una lieve scossa, ma non fu da tutti avvertita: in ogni modo pochi se ne preoccuparono seriamente.

Siccome il paese vive sui forestieri che si recano ai bagni e che danno guadagno agli alberghi, ai ristoranti, agli stabilimenti di bagni e però ad una infinità di gente, così ci fu una specie di accordo per vedere d'impedire una fuga dei forestieri. Si disse che il rumore che s'era udito martedì sera proveniva da un tubo che era scoppiato nelle terme dello stabilimento Bellazzi.

Un vecchio si recò dal vescovo vari cinando un disastro.

Lo si ritenne uno sciocco e non gli si diè retta.

Si notò che i vapori provenienti dalle acque termali, che ordinariamente sono chiari, erano diventati sempre più scuri, quasi neri.

Non s'ebbe però alcun preavviso nell'agitazione nervosa degli animali, che, come si sa, qualche istante prima del terremoto o emettono suoni vocali o danno altri segni di irrequietezza.

A Forio si festeggiava la festa di Sant'Anna.

A Lacco Ameno dormivano quasi tutti.

A Casamicciola gli abitanti indigeni stavano per andarsene in letto. I forestieri, bagnanti, villeggianti ed altri erano al teatro, o nei caffè o per gli alberghi.

Il terremoto fece l'effetto dello scoppio d'una mina.

Seguì un frastuono spezzato prodotto dalle case che rovinavano contemporaneamente.

Le case di Lacco Ameno e di Forio, poste in riva al mare, non sono state atterrate dal terremoto. Rovinarono invece quelle che erano sul pendio.

Dopo lo scoppio del terremoto e il fracasso delle case rovinate, seguì un silenzio sepolcrale che durò per parecchie ore.

Una parte di Casamicciola è abitata da contadini i quali al momento della catastrofe erano in letto, e però sono stati colti dalla morte nel sonno.

Nel centro della città scoppiarono grida, urli, pianti disperati.

Lo spavento, il terrore era enorme, ed accresciuto dall'oscurità, giacchè i fanali in parte erano caduti, e i pochi rimasti in piedi erano velati dai nugoli di polvere sollevatasi dalle macerie.

I pali del telegrafo si spezzarono.

Cadde una frana che interruppe la via di comunicazione fra Casamicciola e Forio.

— L'on. Fortunato, deputato di Potenza, e l'on. Cappelli, deputato di Aquila, insieme ad altre otto persone, che stavano prendendo il gelato in un salottino ad uso *fumoir* dell'*Albergo della Piccola Sentinella*, si salvarono.

Altri trentacinque che erano nelle sale da giuoco e nella sala del pianoforte precipitarono fra le rovine della casa.

Il deputato Fortunato trasportò via a braccia suo zio che è paralitico e che altrimenti sarebbe immancabilmente perito. Egli, lungo il pendio che conduce alla marina, vide tre tedeschi sulla piattaforma del giardino della *Piccola Sentinella*, che rovinava, sparire come fossero stati inghiottiti da un trabocchetto, precisamente come si fanno sparire in teatro i personaggi mediante un'apertura nelle tavole del palcoscenico.

Il deputato Fortunato udì la voce di un suo amico, certo Martorana, che era di sotto le macerie.

Si sentì pure afferrare per un piede da uno sconosciuto mentre, collo zio sulle spalle, scendeva verso la marina.

Dovè divincolarsi e proseguire per non esporsi alla morte.

Si recò a Napoli ove dette avviso della catastrofe al prefetto Sanseverino.

— Alla villa Barbieri si salvarono tre individui che erano rimasti a cavalcioni di una trave sporgente da un muro rovinato.

— Ecco un altro episodio avvenuto nell'*Albergo della Piccola Sentinella*.

Una signorina inglese, distintissima pianista, non aveva mai voluto suonare.

Sabato sera aderì a farsi sentire perchè la signorina Tuppati cantasse.

Perciò nella sala del pianoforte si erano raccolte molte persone per sentire le due signorine.

La sala rovinò e quelli che vi erano dentro rimasero sepolti sotto le macerie.

Uno solo si salvò che, secondo della musica che suonava la *miss* inglese, se ne era uscito.

— Presso il Monte della Misericordia i soldati del 20° reggimento fanteria estrassero due signore della famiglia Cerillo.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

# NEL LAGO

ROMANZO

DI

**G. C. MOLINERI**

Proprietà letteraria — Diritti riservati

### Capitolo Terzo.

*Come mi trovassi ben presto in grado di soddisfare alla curiosità di Lotario.*

(Seguito).

— Oh! Oh! pare dunque che si tratti del fine legittimo!

— Pare!

— Te lo ha detto lui?

— No: anzi non mi ha detto di essere innamorato, mi ha pregato soltanto di procurarmi le informazioni.

— L'una cosa vale ben l'altra.

— Così pare anche a me.

— È strano! Lotario la conosceva già prima quella fanciulla?

— Per quanto io sappia, no.

— In tal caso dobbiam credere ad un incendio avvampato subitamente, ad una combustione spontanea.

— Un quissimile dello scoppio di una bomba.

Mio zio conosceva Lotario meno assai di me, non poteva quindi, essendo le sue stravaganze, e forse appunto comprenderlo e compatirlo.

Si arrovesciò di bel nuovo contro le schienale del seggiolone, e parlando lentamente, il che dinotava in lui una grande preoccupazione, disse:

— E dopo averla veduta una volta sola, siamo già alle informazioni intorno alla famiglia? La mi par fosca. Non vorrei che commettessimo una qualche imprudenza!

Credetti opportuno descrivergli per filo e per segno la visita ricevuta quella mattina.

La mia franchezza dissipò tutti gli scrupoli di mio zio. Vidi comparire sulle sue labbra quel certo sorriso di compiacimento e di protezione, ottimo augurio in lui, e dopo un breve silenzio riprese sul tono della più perfetta bonarietà:

— Non mi pare vi sia alcun motivo da impensierirsene. L'aria cupa, le parole misteriose di De-Greels, a mio avviso, non sono altro che un po' di vernice romantica data alla sua passione. In quanto al fantasticare relazioni fra vecchie e nuove avventure, è pazzia, Rinaldo mio, vera pazzia, che faresti bene a curare per tempo.

Accettai rassegnato quella presa del matto.

— Avventure in casa di Tiglietti? Piuttosto in un convento di trappisti! Certo De-Greels va per le spicce. Ma neppure in ciò non trovo nulla di inquietante. Quanti hanno perduto il loro tempo nell'odorare di nascosto i fiori proibiti! E chi sa quante volte quella buona ballerina ne ha scherzato! In fine poi che ci si domanda a cui dobbiamo farci scrupolo di acconsentire? Delle informazioni che De-Greels potrebbe ottenere dal primo venuto, magari anche dall'ufficio dello stato civile. Nessuno però sarebbe in caso di darle così precise quanto me. Quand'ero ancora capo-divisione al Ministero degli esteri, Tiglietti lavorò per molti anni nel mio ufficio. Non era un'aquila e non lo è nemmeno al giorno d'oggi. Fu però sempre un bravo impiegato d'ordine, zelantissimo e inappuntabile in fatto di orario. È nato a Torino, donde credo non si sia mosso dieci volte in vita sua. Appartiene alla categoria dell'uomo-cinciocciola; e per non abbandonare Torino chiese ed ottenne di passare dal Ministero degli esteri alla Prefettura, sacrificando forse il proprio avvenire, giacchè qualche cosa di grosso nell'avvenire poteva capitare anche a lui, come capitò a tanti altri, bestie più di lui. Ora quando sarà quarant'anni di servizio gli faremo dare la sua brava croce e lo giubileremo a pensione intiera. Quanto a sua moglie, la signora Polonia, è una buona pasticciona, tale quale sul gusto del marito. In quanto poi alla signorina Eulalia, è un altro paio di maniche. Non pare figlia di suo padre e di sua madre: deve essersi di mezzo qualche lontano di stirpe o qualche gocciola di sangue estranea a strafare la famiglia. Ma, incidentalmente, mele vedi avvicinare per la signora Polonia e per Eulalia il caso, al credito

capace di un'infedeltà pur con il pensiero. Questa supposizione delle infiltrazioni straniere, o, se più ti piace, della *natural selection*, applicata al rinvigorimento di certe famiglie, deboli in ispecie intellettualmente, può sembrarti una teoria cinica, materialista, tutto quel che vorrai; ma, credi alla mia esperienza, in novantacinque casi su cento ti mette innanzi la verità; e per noi servirebbe mirabilmente a spiegarci come dall'unione di due famiglie d'impiegati d'ordine di padre in figlio, come furono sempre la famiglia Tiglietti, da cui uscì il nostro buon Teodulo, e la famiglia Flamini, che diede al signor Teodulo Tiglietti la sua degna consorte, signora Polonia, potesse ad un tratto scaturir fuori la bellezza e l'ingegno.

— Anche l'ingegno? — proruppi io. — La signorina Eulalia è una fanciulla di molto ingegno?

— Non so, e non credo, ma se non in lei, vi fu molto ingegno nel suo zio materno, il dottor Niceforo Flamini. Non ne hai mai sentito a parlare?

Non mi pareva che quel nome io lo sentissi per la prima volta, ma non avrei potuto dire nè quando, nè da chi lo avessi udito.

— A quanto pare era un famoso scienziato, — continuò mio zio, — forse un poco più matto che non siano di solito gli scienziati: ma in questo la qualità non fa che un'importanza secondaria. Era un medico filosofo, o si era dato a studiare non so se la medicina, se la filosofia, se, prima di questo particolare Tiglietti non ama di discorrere. Egli è religiosissimo, anzi clericale codino di quattro cotte. Quel suo cognato dottore doveva puzzolare un poco verso il materialismo, e non mi stupirei che quel buon'uomo avesse paura di dannarsi solo a ricordarne la memoria. Fece molti viaggi nei quali raccolse una specie di museo, non so poi dirti se di erbe o di pietre o di ossa umane o di un poco di tutto ciò. Lasciò anche un trattato inedito. Ora Tiglietti dovrebbe farlo pubblicare se non vuol perdere quel poco d'eredità, e non osa, per tema che quello sia un libro da meritarsi la scomunica. Basta. Credo che di tutto ciò te ne importi assai poco. Torniamo all'Eulalia.

Assentii col capo.

Io aspettavo questa conclusione con ansia, e tesi le orecchie.

— Quantunque ti appaia così rigogliosa di forme, l'Eulalia non deve ancora avere compiuti sedici anni..... Aspetta che faccia il calcolo..... appunto..... li compirà in maggio. È nata nel maggio del sessantaquattro. Me ne ricordo come fosse ieri: il buon Tiglietti volle che ci fossi io pure a mangiare i dolci del battesimo. Il buon'uomo aveva sperato di sfoggiarla con poca spesa e ci gabellò per scimunito un certo aspretto spumante da tre lire la bottiglia; il che del resto, a quei tempi, era anche troppo per lui. La bimba fu mandata a balia nelle montagne di Viù: stette a balia due anni; il babbo e la mamma si alternavano regolarmente per recarsi a farle una visita ogni mese. Quando la piccina ebbe dieci anni la posero in educazione nell'Istituto del Soccorso e ne la tolsero l'estate passata. Ieri sera per la prima volta la condussero ad una festicciuola di famiglia; e quel demonietto ha fatto subito la sua brava conquista. Non mi stupisco, o non mi stupirei neppure se si venisse a sapere che ne abbia fatte cinque o sei. Dinanzi a quegli occhi come non rimanere stregati? in tutta la vita mia non ne ho veduto un altro paio di simili. E bada: non sono soli gli occhi ad innamorare. Che sorriso!.... che perfetto ovale nel volto!... che portamento!... che complesso di bellezza e di grazia! Dunque del vecchio libertino fin che credi, caro Rinaldo, ma ti giuro che ieri sera ho maledetto i miei settantotto anni. Alla mia età non son più permessi neanche i peccati di desiderio, che contano così poco. In quegli occhi vi è tutto l'inferno e tutto il paradiso. Solo vorrei, per seguire i miei gusti d'un tempo, perchè io ho sempre amato le pallide o le ricciute, che la signorina Eulalia diventasse un po' meno rossa ballando ed avesse i capelli un poco meno lisci.

Non mi restava a saper altro.

Mi alzai per accomiatarmi dallo zio, ed egli mi accompagnò sino all'uscio del salotto dicendomi:

— Credo che il tuo amico sarà contento di me e mi ringrazierà. L'ho servito a dovere.

*(Continua)*

No trasse fuori un'altra; ma quando vogliono trasportarla via essa si oppone, non vuole o grida colle mani nei capelli, singhiozzando convulsamente:

« No... no... la mia piccina è sepolta lì... Non vengo, lasciatemi... »

I soldati, commossi, seguitano a scavare e chiamano per nome la bambina.

Alla fine si ode una voce cupa. I soldati con una delicatezza commovente, temendo di far precipitare dalle macerie, scavate nel punto d'onde è partita la voce, seguono un allargamento e vedono luccicare in fondo la bambina.

« Aspetta, bambina — le dicono i soldati — non ti muovere!

« Sì, ma presto!... » risponde lei.

E incolume, vispa, è tratta fuori e restituita alla madre che si strugge in lagrime di consolazione.

— La casa del medico condotto bruciava e sotto c'erano una quindicina di persone sepolte.

Una povera contadina sapendo che là entro erano le sorelle, si strappava i capelli vedendole condannate, se non ora vive, a morire bruciate.

— L'arcivescovo di Napoli, monsignor Sanfelice, è andato a cercare il cadavere del vescovo d'Ischia che rimase sotto le rovine a Casamicciola. Ma il cadavere non s'è trovato.

## AMMINISTRAZIONE DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO PER L'ANNO 1882.

La Direzione delle Opere pie di San Paolo, nell'ultima riunione, tenuta il 18 giugno scorso sotto la presidenza del Peggregio conte Beraudi, ha approvato i conti consuntivi della gestione di quell'Amministrazione pel 1882, presentati col corredo di una elaborata relazione del direttore cav. Morra di Sandigliano.

La relazione ed i bilanci, dati alle stampe, vennero di questi giorni pubblicati e distribuiti.

I rami d'amministrazione delle Opere pie di San Paolo sono tre: Opere pie e soccorso, Monte di pietà e Credito fondiario.

L'Ufficio pio presentava al 31 dicembre 1882 un attivo di L. 4,147,196 23 con una sopravvivenza di L. 102,195 25 sul patrimonio accertato nel 1881. Gli introiti di quest'ultimo per l'anno 1882 furono di L. 772,139 64. Con una tale somma si potè sopperire ad una spesa di L. 768,910 55, delle quali L. 108,715 43 vennero destinate in adempimento lasciti e per largizioni di beneficenza, cioè in sussidii a famiglie povere, per ammissione di giovani e zitelle in Istituti educativi, in doti matrimoniali ed in risarcimenti di pegni.

Anche le attività che costituiscono il patrimonio dell'Opera soccorso e deposito ebbero nel decorso anno 1882 un aumento di L. 24,022 14 sul patrimonio del precedente esercizio che era di lire 1,441,038 60. Il patrimonio netto dell'Opera departo ammonta a lire 1 milione 1,460,160 78.

Con un reddito di L. 123,750 46 questo ramo d'istruzione provvide in massima parte alla manutenzione del Pio Istituto del Soccorso migliorandone le condizioni e destinando altresì L. 5000 e più all'impianto di un gabinetto di fisica, chimica e storia naturale.

Le spese per l'esercizio 1882 del ramo Soccorso e deposito furono di L. 117,344 08.

Il Monte di Pietà, secondo dei rami d'amministrazione delle Opere pie di San Paolo, ha pur fatto nel 1882 un attivissimo servizio.

Le anticipazioni su pegni furono di L. 2,193,603 97, con un aumento di lire 128,338 72 sull'esercizio precedente.

Quello su fondi pubblici ammontarono L. 2,385,130 31.

Si ebbe a notare una diminuzione nel numero dei pegni e nel loro ricavato, ma questo provenne in parte dalla nuova disposizione presa dalla Direzione di abolire la rinnovazione semestrale dei pegni prolungandone la durata ad un anno.

Il patrimonio del Monte al 31 dicembre era di L. 3,098,075 53; occorre però notare che la Commissione di sorveglianza avendo deciso, in causa delle frequenti vicissitudini di Borsa, di ridurre i titoli di proprietà per un valore minore del reale, il patrimonio effettivo è alquanto maggiore di quello espresso con la cifra surriferita.

I risultati migliori furono dati nell'amministrazione delle Opere pie dal ramo Credito fondiario.

Infatti l'attività departa per l'esercizio del 1882 in quel ramo fu di lire 787,232 29, con un aumento di L. 70,733 38 sull'esercizio precedente.

I contratti di mutuo stipulati nel decorso anno furono 107, per un valore di L. 1,553,500, dei quali due terzi inferiori a L. 50,000 e pochissimi superiori a L. 100,000.

Quantunque i contratti fossero in numero minore di quelli dell'esercizio precedente, pure la somma da essi rappresentata supera di L. 367,007 quella dell'anno 1881.

Le cartelle di proprietà del Credito fondiario erano in numero di 442 per un valore di L. 221,000.

Se ne estinsero nel corso dell'anno 203 per L. 420,000, se ne alienarono 262 per L. 362,303.

Le cartelle in circolazione alla chiusura dell'esercizio erano in numero di 61,513, per un valore di L. 30,771,000.

Nessuno emesse nell'anno 7497 e ne vennero ritirate dalla circolazione 2655.

Il patrimonio netto dell'Istituto al 31 dicembre 1882 era di L. 787,232 29. Gli utili netti dell'esercizio furono di L. 94,743 13.

La condizione finanziaria di questo Istituto pio, quali risultano dal resoconto dell'amministrazione del 1882, provano che esso si mette ogni anno più in grado di corrispondere ai veri, utili e benevoli scopi di beneficenza, di aiuto e di istruzione che si compendiano nel suo programma.

## Lettere Milanesi.

Milano, 31 luglio.

PER CASAMICCIOLA.

La notizia della catastrofe di Casamicciola ha prodotto nella nostra città una impressione delle più penose. Ieri era il discorso che correva sulle bocche di tutti — e tutti correvano in cerca di notizie nelle redazioni dei giornali.

L'impressione è stata tanto viva che nel primo momento non si è pensato a mandare soccorsi, ma il sentimento di beneficenza e di carità non ha tardato a svegliarsi; ed oggi siamo numerose offerte vengono portate a quei giornali che più specialmente aprirono sottoscrizioni.

La Giunta municipale, riunita ieri sera d'urgenza, stanziò L. 5000 per telegrafo a Napoli e 5000 ne destinò la nostra Camera di commercio, la quale si riserbò di mandare altro tosto appena sarà riunito il Consiglio di Direzione.

Il Re, che soltanto da 24 ore era giunto a Monza, è partito tosto per Napoli onde visitare i luoghi del disastro e colla sua presenza rendere più attivo il lavoro di salvataggio.

Ieri sera si parlava di spettacoli che si vogliono organizzare qui per raccogliere nuovi fondi da inviare a tanti sventurati, ma finora c'è nulla di positivo.

***

L'IMPRESA DELLA SCALA E LUCE ELETTRICA.

L'atto di appalto biennale del teatro della Scala all'impresario Ferrari è stato ieri rogato a Palazzo Marino, e l'impresario ha fatto anche il deposito delle prescritte lire 75,000.

Si dice che il Ferrari farà le cose per bene, che ha già scritturato ottimi artisti e che è animato delle migliori intenzioni. Gli spettacoli della Scala avranno quest'inverno una maggiore attrattiva, poichè il palcoscenico della Scala ed i corridoi saranno illuminati a luce elettrica. Il relativo contratto fu già firmato dal sindaco, il quale ha creduto poter passare sopra al giudizio del Consiglio.

In massima si approva la decisione del sindaco, ma è certo che in Consiglio gli oppositori muoveranno interpellanze e sollevaranno serie discussioni. Anzi, fin d'ora, qualche giornale consiglia a dimandare se non era meglio pensare all'acqua potabile anzichè alla Scala.

Oltre la Scala ed il Manzoni, saranno nell'inverno illuminati a luce elettrica il Milanese ed il Dal Verme.

***

I MAGAZZINI GENERALI DI LOMBARDIA.

Dopo la seduta che ebbe luogo sabato sono nei locali della nostra Camera di commercio, per l'insediato dei Magazzini generali di Lombardia — la propaganda in favore dei medesimi, che deve apportare tanto beneficio al commercio, si è fatta attivissima. È la sottoscrizione che fu deliberata di aprirsi per raccogliere il capitale occorrente all'impresa, mi si dice abbia preso slancio.

## DALLE ANTICHE PROVINCIE.

**Fossano**, 31. — (R. C.) — Domenica scorsa, 29 luglio, ebbero luogo in questa città le elezioni comunali, e quasi allora per risolvere l'esclusivismo di certe idee, taluno, spregiando ogni riguardo, ogni convenienza, ogni sana considerazione, osò far sì che la campagna elettorale venisse ad assumere quelle proporzioni di privata inimicizia che non dovrebbero giammai esistere in materie di pubblico interesse.

L'esito delle urne fu certamente inferiore di molto a quello che i fautori e gli amici della candidatura nelle classi popolari.

**Pinerolo**, 29. — (*Ritardo*). — Ci scrivono:

Domenica 29 luglio ultimo ebbero luogo le elezioni comunali, e quasi allora per risolvere l'esclusivismo di certe idee, taluno, spregiando ogni riguardo, ogni convenienza, ogni sana considerazione, osò far sì che la campagna elettorale venisse ad assumere quelle proporzioni di privata inimicizia che non dovrebbero giammai esistere in materie di pubblico interesse. L'esito delle urne fu certamente inferiore di molto a quello che i fautori e gli amici della candidatura nelle classi popolari.

L'esito delle urne fu certamente inferiore di molto a quello che i fautori e gli amici della candidatura nelle classi popolari.

Eletti in seguito a ballottaggio:

Avv. Sebastiano della Torre.
Cav. avv. Pietro Paolo Michelini di S. Martino.
Avv. Silvestro Scandella.
Sebastiano Facchinetti.
Rocco Francesco.
Domenico Schelli.
Dott. Giuseppe Antonio Rey.

Eletto in seguito a ballottaggio in sostituzione del cav. Francesco Chiesa, industriale.

**Vigevano**, 29 luglio. — (*Elezioni parziali*). — Ci scrivono:

Oggi ebbero luogo le elezioni amministrative e per completare il consiglio provinciale ed il consiglio circondariale.

Furono nella lista N. 218 votanti N. 130. — Il Borgo avv. cav. Michele fu Giuseppe ottenne voti N. 124.

In tutte le liste elettorali tanto politiche che amministrative il Comune di Vigevano ha sempre avuto la proporzione che quasi tutti gli elettori della città e della provincia si recano ai comizi elettorali.

La votazione degli scrutini è stata mantenuta, e di solito già alle ore 3 pom. [illegible] negli anni 1875 e 1877, epoche delle ultime due elezioni provinciali, che fu sempre dilungatissima sempre oltre le sei di pomeriggio.

L'esito delle urne fu accolto in modo indifferente in questa città e dintorni e la massima parte degli elettori nelle classi popolari.

**Firenze**, 30. — (*Ritardo*). — Ci scrivono:

Domenica 29 luglio ultimo ebbero luogo le elezioni comunali, e quasi allora per risolvere l'esclusivismo di certe idee, taluno, spregiando ogni riguardo, ogni convenienza, ogni sana considerazione, osò far sì che la campagna elettorale venisse ad assumere quelle proporzioni di privata inimicizia che non dovrebbero giammai esistere in materie di pubblico interesse. L'esito delle urne fu certamente inferiore di molto a quello che i fautori e gli amici della candidatura nelle classi popolari.

Egli è però a ritenersi che se le tendenze prevalsero alla lista, ciò dipende dall'essersi deposto nell'urna oltre a 30 schede bianche come protesta contro i modi di elettorale e come conferma del ricorso per la ripartizione dei consiglieri per frazioni, già inoltrato alla Prefettura, ascendendo a circa 280 firme degli abitanti [illegible] impugnanti la parrocchia di S. Vito.

**Palermo**, 31. — (*Ritardo*). — Ieri [illegible] dalle ore 8 alle 5 pom. senza [illegible] per amministrazione provinciale e per [illegible] del Consiglio provinciale.

Nessun incidente [illegible] ordine.

Sono stati [illegible] per chi è [illegible] [illegible] [illegible]

### Maestra di Pianoforte

di recente giunta in questa città, dà **lezioni** tanto in casa propria quanto a domicilio delle allieve, a prezzi **modicissimi**.

Rivolgersi all'*Agenzia di Pubblicità*, **N. 23-2085, Haasenstein e Vogler**, via Santa Teresa, N. 7. c

### Agenzia Chiari

La partenze delle Gite di piacere nel mese di agosto sono fissate per il 2, 12 e 23. — Si visiteranno: il Rigi-Kulm, Lucerna, Zurigo e la sua Esposizione, Berna, Interlaken, Lago di Brienz, Monte Brunning, Ponte del Diavolo, Andermatt, Lago Maggiore, Lago di Costanza, Costanza, Cascate del Reno, Lindau, Ausburgo, Monaco (Baviera) e la sua Esposizione, Trento, ecc. — Programmi e sottoscrizioni presso *Giuseppe Bona, ex G. G. Bellavia*, via Cavour, 3. Torino. 2017

**Impiego** da **Commesso grossista** in tessuti. — Abbisogna pure di un **Apprendizzo**. — Referenze serie.

Scrivere al N. 19-2107, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*. c

### Ricercasi un Apprendizzo

per un *Magazzino di Tessuti e Sete* all'ingrosso in Torino.

Scrivere G. G., 117, fermo in posta, *Torino*. c2008

**CERCASI** un **CAPO-TINTORE** pratico e chimico per cotone filato. — Indirizzare le offerte alle iniziali **H. 2086 T.**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*. 2022

**Buona occasione.** Elegante **Palazzina** *d'affittare o da vendere*, grande giardino, tramvia sul luogo. — Rivolg. all'orologiaio CESA, via Roma. 1940

### Trofarello

*D'affittare mobiliata* 4 o 5 camere con cucina, portico e giardinetto.

Rivolgersi fuori a Milano Giacomo. c2118

**D'affittare** al presente Alloggio signorile al 1° piano di 10 membri, con acqua potabile, cessi all'inglese e calorifero. — Recapito dal portinaio, via Assarotti, 2. c1924

### PER INDUSTRIE

**D'AFFITTARE** due vastissimi Cameroni a tutte forze, di 500 mq. ciascuno, con forza motrice idraulica, grande cortile, tettoia e dipendenze.

Rivolgersi al sig. MENTOLUNE, Simone, strada del Parco, 3. c 1822

### D'affittare al 1° ottobre

**od anche al presente**

Alloggio signorile di 13 camere tutto messo a nuovo, un solaio e 2 cantine. Via Botero, N. 3. c2013

### D'affittarsi pel 1° ottobre

nel *Palazzo Alfieri, via Alfieri*, 15, grandiosi Appartamenti ad uso di Istituti, Banche, Alloggi privati. c2091

### Da vendere al presente

**o d'affittare** anche separatamente porzione di CASA composta di **16** scomberi con cantina e legnaia. — via Principe Amedeo, N. 26.

Dirigersi presso la ditta **Costanzo Padre e Figlio**, angolo via Basilica e Porta Palatina, *Torino*. 2015

**Villa** *d'affittare mobiliata* o giardino, a mezz'ora da Torino, con tramvia, a prezzo conv.le. — Rivolg. via S. Chiara, 30, dal portinaio, o all'Agenzia *Gafeagno*, in piazza Castello. c2070

**Casa** da vendere in **TORINO**. — Reddito annuo oltre L. 1000 circa. — Dal sig. E. GUIGO, via Santa Maria, N. 16. 1925

**Vendita** o *vendizione vantaggiosa* di **Casa** in vicinanza di piazza Vittorio. — Prezzo L. 32,m. Rivolgersi allo Studio Legale ALBASIO, via Mercanti, 2. 2051

**Da vendere** CASA in **TORINO** del reddito netto di L. 25 mila per L. 400 mila, a lunghe more. — Scrivere al N. **16-1816**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*. c

### POLVERE ENANTICA

per lubrificare un buon vino di famiglia, economica ed igienica. Dose 100 litri L. 4. Per 50 litri L. 2 25. Per vino bianco (spumante), dose per 100 litri L. 3. Per 50 litri L. 1 75. (Per posta cent. 50 in più). — **SOAVE e C°**, via Bogino, 10, *Torino*. 1111

### Grandioso Locale

**da rimettere per negozio**

*via Garibaldi, vicino a piazza Castello*

**Facciate e Cristalli** dei più grandiosi e mobilio lunga locazione.

Scrivere al N. 20-2117, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*

**Da vendere** Cavallo da vettura sano e robusto. — Per le trattative rivolgersi al signor MELANOLO, fabbricante, piazza Pallazzo, 2, *Torino*. 2110

**Vendita** di **CASA** in **Torino** *via Mazzini*, 50.

Il Notaio TURBIL Emilio, delegato dal Tribunale Civile di Torino con sentenza 22 giugno 1883 nel giudizio di divisione fra i sigg. Enrico, Cesare, Gius. ed Annibale fratelli TOGNA, procederà il *giorno 4 agosto p., ore 10 ant.*, nel suo Studio al 1° piano 1° della casa N. 28, via Sant'Agostino, alla vendita per incanto, sulla base di prezzo di L. 94,000, di tale casa con ritenzioni di usufrutto 18 corr., di un *Corpo di casa* con giardino e terreni annessi, in questa città, via Mazzini, 50.

Torino, 5° luglio 1883.

a 2058 *Not.* Enr. TURBIL.

**Per ritiro** dal commercio, *da rimettere al prossimo* ben avviata Bottiglieria nel centro della città. - Rivolgersi al sig. Simone Francesco, negoziante in vermouth, via Bertola, 27, *Torino*. c 1968

### Terreno da vendere

civile da muro, con locali ad uso scuderia, magazzino e laboratorio, via Monti, in vicinanza dell'Esposizione.

**Da vendere** inoltre un **Tamburone** nuovissimo, montato su molle, con sedere, della portata di quintali, un **Carro** usato in buono stato, e tre **Carrette** a mano egualmente usate. — Dirigersi da Giacomo **LAGEARD**, via Provvidenza, N. 12. c 2070

### Antica Fabbrica

di TAPPEZZERIA in carta della Ditta *Turinetti*, via Juvara, 21, casa propria. *Prezzi convenienti.* c 1930

**UNICO Specifico** per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la canizie ed impedirne la caduta, con garanzia; premiato e brevettato con croce d'oro e medaglia d'argento. — Specialità di Mosca **Antonio**, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Monasteri*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco a domicilio per tutta Italia dietro Vaglia di L. 4. c 1964

### Nell'imbarazzo

quante volte non si è trovato un uomo, anche d'ingegno, per dover fare un sonetto d'occasione, un discorso di circostanza, un brindisi, una lettera di complimento, un elogio funebre, una canzone d'augurio, una tesi di laurea, un articolo letterario, un annunzio di partecipazione od infine un componimento qualsiasi? Quante volte costui non ha detto: e Pagherei una bella somma per levarmi il fastidio! » Ebbene, chiunque si trovi in simile caso, si rivolga con lettera all'*Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino, Cassetta N. 89.

*Si promette la massima discrezione e segretezza.*

201

## CITTÀ DI TORINO

### AVVISO

Venne aggiudicata *la vendita a corpo delle spazzature del suolo pubblico* nel triennio che avrà principio col 1° ottobre 1883, mediante l'aumento di L. **100** sull'annuo prezzo di L. **37,000** posto a base dell'asta.

Il tempo utile per presentare presso l'Ufficio 2° (Contratti), ove è visibile il capitolato delle condizioni, offerta di aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade *alle ore 11 antimeridiane di sabato 4 agosto* 1883.

202

## CITTÀ DI TORINO

### AVVISO

Venne aggiudicata l'*appalto delle opere occorrenti per l'ampliazione dei magazzini annessi al Mulino del Martinetto Superiore*, mediante il ribasso di L. 16 25 0/0 sul importo calcolato in L. 22,500.

Il tempo utile per presentare presso l'Ufficio Contratti, ove sono visibili i capitoli di condizioni, offerta di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade *alle ore 11 antimeridiane di sabato 4 agosto* 1883.

### Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

### AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso per la nomina di due Maestre, l'una effettiva, l'altra supplente, interne, nell'**ISTITUTO DUCHESNA ISABELLA (Opera del Soccorso)**, via Maria Vittoria, N. 35.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno presentarsi non più tardi di *lunedì 20 agosto prossimo, alle ore 3 pomeridiane*, a questa Direzione, via Monte di Pietà, N. 32, piano 1°, corredate dei seguenti documenti:

a) Patente di maestra elementare di grado superiore, oppure attestato di abilitazione all'insegnamento (art. 44 del Regolamento 30 settembre 1860), unitamente a quegli altri documenti coi quali si volessero maggiori prove di abilità nell'insegnamento e di speciali cognizioni;

b) Fede di battesimo e di nascita comprovante l'età, nella ricorrente, non minore di anni 21 nè maggiore di anni 35;

c) Certificato medico comprovante la sana costituzione fisica nella ricorrente.

La Direzione, esaminate le domande ed assunte le necessarie informazioni, dichiarerà se tutte le ricorrenti o quali fra di esse ammesse all'esame di concorso, il quale esame, per scritto e verbale, roterà sulle materie e insegnamenti della quarta classe elementare, secondo i programmi delle scuole comunali di Torino.

Torino, addì 25 luglio 1883.

*Il Presidente* BENINTENDI.

2105 *Il Segretario generale* BALBIANO CAPELLI.

## ARMI DA CACCIA

La Ditta **JOS DUPONT e C°**, **23 bis** Maurilio, 22, **MILANO**, spedisce **gratis** il nuovo **Album** illustrato con catalogo dei prezzi a chi ne fa domanda. 1993

### Avviso d'INCANTO di Stabili

*Nel giorno* **30 agosto** *prossimo*, in una sala del Tribunale Civile di Torino, si venderanno ai pubblici incanti i seguenti stabili, divisi in tre lotti:

1° Lotto — *Tenuta della Cerella* in territorio di Santhià e per piccola parte in territorio di Carisio con caseggiati civili e rustici, campi, prati e risaie, della superficie di circa ettari trentatrè;

2° Lotto — *Casa in Torino*, via Cavour, N. 28;

3° Lotto — *Casa in Torino*, via Cavour, N. 30.

Questi stabili verranno posti in subasta al prezzo rispettivo di L. 95 mila, 56 mila e 65 mila, a tanto ammontando il ragio tributo a ciascun lotto attribuito moltiplicato per sessanta.

Per informazioni ulteriori rivolgersi all'Ufficio del Causidico VAYRA, via Botero, N. 25. 2062

### Società Civile Immobiliare Torinese

**NUOVO**

## BORGO INDUSTRIALE OPERAIO

***OLTRE DORA***

**670,000 mq. di terreno fabbricativo**

Grandi e piccoli lotti di terreno fabbricativo in via Rossini, viale del R. Parco, corsi Brescia e Napoli, oltre Lungo Dora, ecc. ecc.

Prezzi vantaggiosi; facilitazioni e mora nei pagamenti, allo scopo di dare il massimo impulso alla fabbricazione di questo nuovo Borgo destinato alle industrie ed alla classe lavoratrice.

Forza motrice idraulica lungo viale del Parco.

*Rivolgersi per informazioni a della Società* via Principe Amedeo, 20, TORINO. c1936

**Genova** BAGNI DI MARE **Genova**

### Albergo di Londra e Pensione Inglese

Bellissima posizione, vicino alla Stazione — Il più pensionato Bagni della Lanterna, attualmente rimesso a nuovo, con comodità di tramvia ogni 5 minuti.

NERVI **BAGNI DI MARE** NERVI

a 20 minuti da **Genova**

**Albergo Vittoria** con grandiosi giardini che vanno al mare, posizione eccezionale non esposta che permette bagnarsi anche col mare agitato senza interruzione di cura.

**Pensione a modici prezzi.** 1863

Grande Liquidazione

di CARROZZE

**a prezzo di costo**

per sgombro del locale, consistente in *Landaus, Clarences, Broughams, Breaks, Vagonetti, Milords, Victorie, Phaëtons, Vis-à-vis, Carrettelle, Omnibus*, ecc., ecc., per prossi contanti.

**F.lli DIATTO**, Borgo Po — Torino. 153

**Sciroppo depurativo di Salsapariglia**, quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 5 e 3.

**Filtole di Salsapariglia** idrurate, L. 5 e 2 50, e senza joduro, L. 3 e 1 50. — Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*.

NB. *Trovansi pure tutti i rimedi di nazionali che esteri.* 2108

**Suoli edificatorii** *da vendere*, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Sui medesimi, occorrendo, si fanno sovvenzioni al costruttori. — Rivolgersi alla *Banca Tiberina*, via Santa Teresa, N. 11. 2078

### Specialità ANTICOLERICHE

preparate dal dott. CAMILLO TACCONIS

Polvere inodora per disinfezioni e soffumi nel cholera e di tutte le malattie infettive; per disinfettare le feci e gettare nelle latrine. In pacchi di un kil. L. 1. — Soluzione inodora per lavare i pavimenti delle camere in qualsiasi malattia. — In flacons per 5 litri d'acqua, L. 2, con relativa istruzione.

Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la **farmacia** del dott. **Tacconis**, detta di **S. Simone**, via Garibaldi, 13, *Torino*, e presso **C. MANFREDI**, via Finanze, 2 e 5. 1120

NEVRALGIE

**PILLULE ANTINEVRALGICHE**

## Celsemium Sempervirens

**Dal Dottor G. FOURNIER**

*Prezzo 3 Lire l'Astuccio*

Farmacia della Maddalena, 5, via Chauveau-Lagarde, PARIGI

*Deposito in TORINO* Agenzia D. MONDO. 956

### Macchina Celere

per **cucire** in ferro e legare libri, opuscoli, ecc. L. **220** (non comprese spese trasporto e dogana).

*Dirigersi a* **ROUX e FAVALE**, *agenti in Italia*, **TORINO** — *Piazza Solferino*, 20 — **TORINO.**

Nello Stabilimento si visitino le Macchine in azione.

**Presso gli Editori ROUX e FAVALE in Torino**

**È uscito il secondo volume**

DELLE

## LETTERE EDITE ED INEDITE

DI

## CAMILLO CAVOUR

RACCOLTE E ILLUSTRATE

DA

## LUIGI CHIALA

DEPUTATO AL PARLAMENTO

**Volume prima (1821-1850)**

*Dall'Accademia militare alla Presidenza del Consiglio.*

**Un vol. in-8° di pag. 730 — Prezzo L. 8.**

**Volume secondo 1852-1859)**

*Alleanza di Crimea - Congresso di Parigi - Colloquio di Plombières*

**Un vol. in-8° di pag. 770 — Prezzo L. 8.**

Questo secondo volume, arricchito del *fac-simile* di un prezioso autografo del Cavour, è di una importanza storica grandissima, abbracciando il periodo in cui si preparò con tanta abilità e con tanta fortuna il risorgimento italiano. Precede una lunga introduzione storica, scritta su documenti inediti, lettere di Vittorio Emanuele, di Michelangelo Castelli, ecc. Fu appendice sono pubblicati vari scritti inediti veramente interessanti e piacevoli alla lettura, fra i quali:

*Le collere ed i bronci del Conte di Cavour;*
*Ritratti, Cavour e Torelli;*
*Visita di Cavour a Brofferio;*
*Piano d'insurrezione per la primavera 1850;*
*Il viaggio a Plombières;*
*Consuetudini domestiche e pubbliche del Conte di Cavour.*

***In ottobre prossimo sarà pubblicato*** **il volume terzo ed ultimo (1850-1861).**

Per cura degli Editori **ROUX e FAVALE** di Torino e **DRUCKER e TEDESCHI** di Verona, si è intrapresa ed incominciata la pubblicazione dell'opera importantissima

## IL CODICE DI COMMERCIO ITALIANO

**COMMENTATO**

**coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza**

Al **Commentario**, che sarà diviso in sette volumi, collaboreranno i seguenti avvocati: LEONE BOLAFFIO, AUGUSTO CAPERLE, G. B. RICCOLFI, EDMONDO CALICI, PROSPERO ASCOLI, EMANUELE CUZZERI.

***Condizioni di associazione:***

1. L'Opera consterà di circa 60 fascicoli in-8° a due colonne, di pag. 60 ciascuno.
2. Ogni mese si pubblicheranno possibilmente due fascicoli al prezzo di L. 1 50 caduno.
3. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro anticipatamente, mediante invio di vaglia di L. 6.
4. Compiuta la pubblicazione dell'Opera non ne aumenterà il prezzo.
5. Verrà dato in dono ai soci il testo del Codice che si pubblicherà in un volume a parte in ultima edizione.

*Dirigere le domande direttamente agli Editori* **ROUX e FAVALE TORINO.**

**Sono pubblicati i sei primi fascicoli.**

**È uscito il quinto volume**

(LETTERE P-Z) DEL

## DIZIONARIO

DI

## AMMINISTRAZIONE ITALIANA

**GUIDA TEORICO-PRATICA**

*dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.*

COMPILAZIONE

DI **RIBERI CAV. LUIGI**

Sotto-Prefetto del Circondario di Vercelli.

Il **Dizionario d'Amministrazione** non viene pubblicato a dispense, ma a *volumi*, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche*. Così il primo volume contiene tutti gli articoli classificanti sotto la lettera *A-B*; gli altri contengono una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo ha la sua copertina. Si potrà così adoperare il **Dizionario** man mano che esso verrà alla luce.

L'opera intiera sarà così distribuita in 10 o 12 volumi di mole maneggevole.

L'opera intiera costerà di circa 2000 pagine, e costerà L. **32** tutto compreso, franca di porto a domicilio.

*A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.*

**Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori ROUX e FAVALE - Torino.**

*L'AMMIRAZIONE DEL MONDO.*

## IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,

DELLA **SIGNORA S. A. ALLEN,**

*È VERAMENTE LA PERFEZIONE*

stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.

Deposito Principale—**33 e 34**, Southampton Row, Londra, PARIGI E NUOVA YORCA. Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi

## FIORI DI MAZZO DI NOZZE.

**PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.**

**SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!**

**Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fluido o polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle orecchie ed alle mani una dolcezza soave ed una purezza marmorea, insieme alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Lenano la lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia.** Deposito Principale—**33 e 34**, Southampton Row, Londra PARIGI E NUOVA YORCA. Vendonsi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

**VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA PE' CAPELLI.**

## Melrose

**Ristoratore Favorito dei Capelli.**

**Contiene tutto ciò che serve a preservare e ristorare una Capigliatura lussureggiante, quella Corona Deliziosa della Natura! Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli diventano grigi o bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, o per levare le forfore. Vendesi in flaconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.**

Deposito Principale—**33**, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.

☞ Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, si vendono presso:—

16 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Cappellale, 1.

## Teatri

**ALFIERI**, o. 8 1/2. — *Una notte fatale*, operetta.

**ARENA**, o. 8 1/2. — *La Statua di Carne.*

**SKATING RING** *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

## Stato Civile

TORINO, 31 LUGLIO 1883.

NASCITE 19: dei maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI CELEBRATI. — Migliasso Giuseppe con Boggio Serafina. — Parvese Luigi con Appendino Maria.

*Celebrati il 30:*

Picco Luigi con Lunello Giuseppa. — Rivera Giovanni Battista con Bruna Giuseppa. — Bruno — Rolando Pietro con Pellegrino Anna.

MORTI IN ESENZIALI. — Damosso Rosa nata Massero, id. 63, di Moncalieri — Cavalli Domenico, id. 46, di Moncalieri, barcaiuolo — Pisoni Luigia nata Bodrero, id. 48, di Settimo, sarta — Gallo Angela, id. 42, di Pinerolo — Fantini Giacomo, id. 74, di Caluso, contadino — Negri Giacomo, id. 72, di Scopello, calzolaio — Bollino Michele, id. 52, di Torino, famiglio — Buscetti Pietro, id. 70, di Netro, mercatore — Pagani Antonio, id. 37, di Borgomanero, negoziante — Bughera Giuseppe, id. 63, di Principio, contadino — Negro Angelo, id. 32, di Torino — Barello Elena, id. 75, di Pavia, cucitrice — Tonossi Teresa, id. 50, di Bogogno, dentro, contadina — Rosta Luigia, id. 28, di Mongardino, casalina — Martini Maria, id. 58, di Lucrezio — Bertolga Giuseppe, id. 19, di Bruna, falegname — Bovano Giovanni, id. 77, di Torino, contadino — Ivaldi Emilio, id. 21, di Mirafiori, manovale — Coratti Maria anta Rosalo, id. 45, di Torino.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui 8 domiciliati 8, negli ospedali 17, non residenti in questo Comune 0.

## Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO, 31 luglio 1883.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura:

9 ant. 735,6 3 p. 735,2 9 p. 736,5

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+17,2 +23,1 +16,0

Tensione del vapore in millimetri:

13,1 12,2 12,9

Umidità relativa in centesimi:

80 61 91

Vento:

SO d. NE d. NE d.

Stato atmosferico:

piogg. n. p. s. sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +15,3, massimo +23,6.

Acqua caduta millimetri 5,0.

Media della *luna* del 1° +14,2.

*Bollettino astronomico* (tempo medio di Roma) 2 agosto 1883.

Nascere del Sole 5,5 — Meridiano 0,25 — Tramonto 7,44.

Nascere della Luna 4,31 matt. — Merid. 11,50 matt. — Tram. 7,0 sera.

Giorno della *luna* 29d.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

*dell'osservatorio di Moncalieri.*

Europa. — 29 luglio 1883 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una burrasca attraversa l'Islanda e sembra debba avanzarsi verso il mare del Nord, poi raggiungere l'Inghilterra che peraltro da tre giorni sul Baltico.

La pressione è uniforme varia 760 mm. in Italia, mentre al centro ed all'ovest della Francia il barometro segna 765 mm.

Soffiano venti delle regioni del nord nella Provenza, fortissimi al Capo Bianco.

La temperatura varia poco; il termometro segna stamane 15° a Parigi, 20° a Nizza e 27° a Costantinopoli.

Italia. — 29 luglio 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Alte pressioni sulla Francia (767) e depressioni verso la Danimarca (750).

Pressioni uniformi intorno a 760 in Italia.

Tempo generalmente bello e mare calmo.

TEMPERATURE ESTREME osservate in *Europa* ed *Africa* il 29 luglio.

| | Massima | Minima |
|---|---|---|
| Haparanda | +15,0 | +10,0 |
| Stoccolma | +16,2 | +14,0 |
| Christiansaundi | +18,0 | +10,0 |
| Copenaghen | +19,0 | +13,9 |
| Valenza | +17,8 | +12,8 |
| Yarmouth | +13,9 | +8,3 |
| Bruxelles | +19,4 | +11,2 |
| Amburgo | +17,9 | +10,9 |
| Cassel | +19,0 | +11,0 |
| Breslavia | +20,0 | +14,0 |
| Cracovia | +23,0 | +12,0 |
| Hortmannstadt | +20,0 | +17,0 |
| Vienna | +21,0 | +13,0 |
| Berna | +17,0 | +10,8 |
| Parigi | +17,9 | + 9,0 |
| Bordeaux | +23,4 | +10,2 |
| Lione | +19,7 | +10,0 |
| Nizza | +24,0 | +13,0 |
| Madrid | +31,2 | +10,0 |
| Lisbona | +22,0 | +15,0 |
| Trieste | +22,0 | +16,0 |
| Torino | +25,0 | +14,0 |
| Moncalieri | +25,7 | +13,5 |
| Firenze | +27,3 | +15,0 |
| Roma | +26,5 | +15,6 |
| Napoli | +25,8 | +17,0 |
| Palermo | +28,8 | +19,5 |
| Costantinopoli | +31,0 | +21,0 |
| Algeri | +28,0 | +20,0 |
| Tunisi | +30,0 | +22,0 |
| Urania | +32,0 | +20,0 |

P. F. Denza.

## Gazzettino degli Affari

**PROVINCIA DI CUNEO.**

INCANTO pel 9 agosto, ore 11 ant., nel palazzo municipale di Limone-Piemonte:

Affittanza di ventotto alpi da pascolo per il triennio 1883-1885, di proprietà del Comune di Limone-Piemonte, situate in questo stesso territorio, pel complessivo importo di L. 3600.

Deposito L. 580.

Id. pel 7 settembre, ore 9 ant., al Trib. civile d'Alba (subasta Malvano ditta contro Cane):

Due case, prati, vigne e campi in territorio d'Alba.

In sette distinti lotti.

**PROVINCIA DI ALESSANDRIA.**

INCANTO pel 30 agosto, al Trib. civile di Alessandria (subasta ditte Pagliese e Torre, e Giovanni Gatti contro Sacco):

Prato in territorio di Frugarolo, sul prezzo di L. 220.

Id. pel 31 agosto, ore 9 ant., al Trib. civile di Casale (subasta Treglia contro Perdomini) per descrizione del 1° incanto:

Casa civile e rustica e prato in Moniglio.

In due lotti, sui prezzi di L. 4300 e 1120.

Id. pel 30 agosto, al Trib. civile d'Asti (subasta Bagnoschi contro Bagnaschi):

Corpo di cascina, vigna, campi, giardino con fabbricato rustico e civile, ecc., in territorio d'Asti.

In tre lotti, sui prezzi di L. 3000, 2200 e 200.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura 30 giugno 1883 venne costituita tra i signori Torre Michele, commerciante, e Vitale Michele, altro Michele, Vitale Angelo, Vitale Leon. Benaja, accomandanti, e Zucco Innocenzo accomandita semplice per anni nove, sotto la ragione M. Torre e C., con sede in Alessandria e figliale a Buenos Ayres, pel commercio di legumi d'ogni e di grano, ecc.

La firma e la direzione è affidata al sig. Torre Michele, ed ai di lui figli Giuseppe ed Bramante dirigeranno la casa di Buenos Ayres.

Id. con atto 30 giugno 1883 venne costituita società in nome collettivo tra i signori Zucco Innocenzo e Zucco Cesare per l'esercizio di officina da meccanico in Casale sotto la ragione sociale Zucco Innocenzo e figlio.

La società ebbe principio il 1° luglio 1883 e sarà duratura per anni dove e successivi.

## Mercati e Commercio

**ASTA ALIMENTARIA DI TORINO.** — *(Già Municipale)* Numero dei lotti venduti 362.

*(Bollettino dei prezzi del 31 luglio).*

*Carne:* Al chil. Vitello 1 50, Bandi 1 70, Bue —, Ovina —.

*Salumi:* Lardo 2 15, Salame 3 60.

*Olio:* Oliva 1ª q. 1 80, id. 2ª 1 50.

*Burro:* Milano 2 70, Modena 2 40.

*Uova:* Alla decina 0 70.

*Frutte:* Al chil. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 60, Genova —, Torino, —.

*Riso:* Al chil. 1ª q. 0 45, 2ª 0 40.

*Cacio:* Grana 3 30, Parmigiano 2 90, Grivera vecchia 2 50, id. giovane —, Gorgonzola 1 60, Berna 2, Vacchariino 1 60, Fontina 1 70, Robiole 1 75.

*Pollame:* Tacchini ed. 3 50, Galline 2 30, Capponi —, Polli 1 30, Anitre 1 50, Piccioni —.

*Pollame:* Al mir. giallo 0 75, Bianco —.

*Conserve:* Giardiniera —, Sardine 0 60, Tonno —, Pomidoro la scat. 0 90, id. al chilogr. 1 60, Piselli la scat. —.

*Pane:* Da pasto 1ª qual., 1/2 ott. 2, 2ª q. 18, bianca 32, Toscana al fisco 1 50, Nera id. 1 30, Marsala alla batt. 1 20, Maiega 1 45.

NUOVA YORK, 28 luglio, — Farina, da doll. 4 05 a 4 25 per 88 chil. Frumento, dispon. doll. 1 15 1/2 id. Id. luglio, » 1 13 — id. Id. agosto, » 1 13 — id. Id. 7bre, » 1 16 1/4 id.

Granoturco, Ct 3/4 al bushel di 35 liuri.

*NB.* Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. il dollaro 5 centesimi, come Poderino sotto piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

CHIERI, 31 luglio. — Frumento L. 18 30 — Segala 14 85 — Meliga 15 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Bozzi 1ª q. da 7 a 8 25 — id. 2ª q. da 6 50 a 7 00 — Vitelli 1ª q. da 8 00 a 8 50 — id. 2ª q. da 7 75 a 7 50 — Vino da 00 a 00 — id. 2ª p. da 00 a 00.

TORINO, 72 luglio. — *Prezzi dei bozzoli risultati dalle fatte dichiarazioni:*

*Gialli.*

Superiori da L. 35 a 42 al mir.
Comuni da L. 33 a 38 al mir.
Inferiori da L. 30 a 35 al mir.
Media delle tre qualità L. 36 97 al mir.
Totale mir. 33,988.

*Verdi e Bianchi.*

Superiori da L. 27 a 37 al mir.
Comuni da L. 23 a 30 al mir.
Inferiori da L. 20 a 25 al mir.
Media delle tre qualità L. 26 62 al mir.
Totale mir. 2687.
Totale generale mirag. 35,775 da L. 20 a 42 — Media 29 23.
Bozzoli venduti nel 1883 mir. 33,778
Id. nel 1882 » 27,541
Differ. in più nel 1883 mir. 8,236

MILANO, 27 luglio. — Frumento nostrano da L. 21 00 a 21 50 — Id. nostrano nuovo da 21 00 a 20 00 — Id. vecchio da 21 00 a 21 00 — Id. nuovo da 22 50 a 23 50 — Granoturco nostr. da 16 00 a 20 50 — Segale v. da 17 50 a 18 50 — Id. n. da 16 75 a 16 75 — Riso nos. da 28 00 a 45 00 — Idem, pugliese da 27 00 a 40 00 — Avena v. da 10 50 a 17 50 — Id. n. da 14 75 a 15 75.

## Borsa

BORSA DI GENOVA — 31 luglio.

| | | |
|---|---|---|
| Rend. it. n. | 89 80 — 90 00 | l.m. |
| Az. Banca Naz. | 2103 — | l.m. |
| Az. Cred. Mobil. it. | 773 50 | l.m. |
| Az. Regia Tabacchi | — — | |
| Az. Ferr. Merid. | 475 — | l.m. |
| Francia | lett. 99 87 — | den. 99 82 |
| Londra | vista 25 28 — | den. 25 27 |

BORSA DI MILANO — 31 luglio.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Ital. 5 0/0 cont. | | 89 90 |
| Id. | Lm. | 90 27 |
| Azioni Banca Nazionale | | 2195 — |
| » Banca Generale | | 527 — |
| » Banca Milano | | 905 — |
| » Banca Torino | | — — |

| | 30 | 31 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 89 95 | 89 87 |
| Oro, lettera | — — | — — |
| Londra, lettera | 25 03 | 25 02 |
| Cambio su Parigi | 99 85 | 99 85 |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Az. Ferr. Mer. | — — | — — |
| Obblig. | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobiliare | — — | — — |
| Rend. rum. 3 0/0 | — — | — — |
| Ciullcata Napol. | — — | — — |

Vienna, 30 31

| | | |
|---|---|---|
| Mobiliare | 293 30 | 293 30 |
| Lombarde | 154 — | 153 50 |
| Banca Ang.-Aust. | 108 50 | 108 50 |
| Austriache | 310 10 | 310 50 |
| Banca Nazionale | 837 — | 837 — |
| Napoleoni d'oro | 9 50 | 9 50 |
| Arg. in Banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 47 10 | 47 10 |
| Cambio su Londra | 119 00 | 119 00 |
| Rend. Austriaca | 79 05 | 79 35 |
| Id. id. | 78 85 | 78 92 |
| Unionbank | 113 50 | 113 50 |
| Rend. Aust. nuov. | 99 40 | 99 40 |
| Rend. Ung. nuov. | 110 80 | 110 80 |

Migliore.

Berlino, 30 31

| | | |
|---|---|---|
| Mobiliare | 502 50 | 503 50 |
| Austriache | 542 — | 543 — |
| Lombarde | 285 — | 286 — |
| Cambio su Londra | 20 30 3 | 20 31 |
| Rendita Italiana | 91 — | 91 90 75 |
| Azioni Regia Tab. | — — | 101 — |
| Obbl. Regia Tab. | — — | — — |
| Rendita Turca | 10 80 | 10 80 |
| Prestito Russo | 94 75 | 94 75 |
| Prest. ordin. russo | 97 75 | 97 60 |
| Argento per chil. | 201 10 | 200 60 |

Molto ferma.

Dopo Borsa 503.50, 542, 286.

*Londra 31.*

Consolid. inglesi 99 3/8; Rendita italiana 88 7/8; Argento fine 52 3/8.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 51,000.

### Stagionatura delle sete.

Torino, 31 luglio.

| Colloc. ufficiali | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 5 | 285 — |
| | Trama | 3 | 204 05 |
| | Greggia | 8 | 620 05 |
| | Articoli div. | 2 | 136 30 |
| | Totale | 18 | 1183 60 |
| | Id. nel mese | 117 | |
| Condiz. estero C. Fina e Comp. | Organzino | 1 | 109 15 |
| | Trama | 3 | 294 05 |
| | Greggia | 8 | 620 05 |
| | Articoli div. | 2 | 136 30 |
| | Totale | 14 | 1183 60 |
| | Id. nel mese | 117 | |
| Stagionatura sociale autorizzata | Organzino | 9 | 785 80 |
| | Trama | » | » » |
| | Greggia | 6 | 402 15 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 15 | 1247 95 |
| | Id. nel mese | 410 | |

Torino, Tip. Roux e Favale.